IL POPOLO ROMANO

ANNO XLII — N. 37 — Centesimi 5 in tutto il Regno — SABATO 7 FEBBRAIO 1914

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Le notizie dell'Albania – che pare sia diventata, senza saperlo, una specie di *belle Hélène*, son migliori. Essad pascià laudabiliter se subjecit in partibus... infidelium, rassegnando le dimissioni da governatore di Durazzo, a patto di essere prescelto, con Kemal bey, per recarsi ad offrire la corona al Pr. di Wied – in onore del quale e della Principessa il nostro Ambasciatore a Berlino e nuovo senatore on. Bollati, offre oggi un pranzo.

Ciò significa che la partenza dei nuovi Sovrani d'Albania può dirsi quasi imminente.

Anche alla frontiera pare che i banditi abbiano preso un giorno di riposo.

***

Un po' d'Asia Minore non fa male. L'ufficiosa *Reuter* dichiara che la questione della concessione all'Italia non è considerata nelle sfere inglesi d'indole politica, ma di carattere industriale-commerciale da risolversi fra la Comp. inglese e i concessionari italiani. Il che dimostra che le trattative condotte dal nostro rappresentante, nel Debito Pubblico ottomano, procedono bene. E una prova si ha nel fatto che il Governo turco ha inviato a Londra il dir. gen. delle ferrovie Mouktar bey. Speriamo che si venga presto alla conclusione e così potremo consegnare il Dodecanneso alla Turchia.

***

Altro avvenimento, che è seguito con interesse nella stampa estera, è la visita alla Corte di Romania del Principe ereditario di Grecia.

Si tratta, a quanto si afferma, di due alleanze: una dinastica e cioè il probabile matrimonio fra il Diadoco e la figlia del Principe ereditario di Romania; l'altra, diplomatica, e cioè l'unione difensiva tra i due Stati; notaio emerito, l'on. Venizelos, che è atteso a Bucarest.

La precedenza del matrimonio civile

Pubblicando il testo del progetto Finocchiaro-Aprile sulla precedenza del matrimonio civile – che sarà esaminato giovedì negli uffici della Camera – abbiamo ricordato i nove progetti di legge, naufragati nelle acque parlamentari durante gli ultimi 40 anni, unicamente per dimostrare la difficoltà della materia e la disparità dei pareri anche nel campo dei più caldi fautori dell'assoluta laicità dello Stato.

E di questa disparità abbiamo due esempi significativi: quello di Zanardelli e di V. E. Orlando, i quali si sono sempre dichiarati contrari a legiferare in tale materia, considerando che la nostra legislazione ignora il matrimonio religioso e che una qualsiasi modificazione viene a riconoscerlo.

E un'altra prova l'abbiamo anche ora nel progetto di legge Marchesano-Labriola (*V. testo in III. pagina sotto il resoconto parlamentare*), progetto che non è fatto certamente per gli anticlericali di professione.

Dal che si rileva quanto sia ingiustificato il malcontento dei suddetti professionisti, quando affermano di non scorgere nel progetto del Governo quella nota forzata di anticlericalismo, che avrebbero desiderato.

E non tengono conto che i clericali, nell'opporsi a tale disegno di legge lo giudicano più grave dei precedenti sul divorzio; perchè, mentre una legge sul divorzio riguarda soltanto il matrimonio civile, l'attuale progetto sulla precedenza vincola la libertà ecclesiastica della somministrazione dei Sacramenti.

Se quindi si dovesse guardare soltanto il punto di vista politico, il disegno di legge avrebbe in certo modo parvenza di manifestazione [illegible].

Ma siccome il Governo anzichè a finalità politiche si è ispirato a considerazioni di ordine morale e sociale, così tutti coloro che non giudicano per partito preso debbono convenire che sono ingiustificate le opposizioni che muovono tanto dai neri, come dai rossi.

Ora noi, astraendo appunto da ogni questione di partito politico, ci limitiamo a considerare il problema che si è posto il Governo col progetto di legge: problema morale e sociale, la cui soluzione tende unicamente ad eliminare i deplorevoli inconvenienti sullo stato della famiglia, che si verificano attualmente.

***

Nessuno ignora come un po' dappertutto in Italia, specialmente in alcune regioni meridionali, che danno anche il maggior contingente all'emigrazione, si approfitta dell'attuale stato di cose per creare due famiglie e all'occorrenza disfarsi di entrambe, senza alcuna responsabilità penale e civile: ciò che in fondo rappresenta un vero disordine morale e un grave disagio sociale, accrescendo il numero delle donne abbandonate e dei figli di nessuno.

E' doveroso riconoscere che, specialmente sotto l'attuale Pontificato, la parte migliore del clero, richiedendo spontaneamente la prova dell'eseguito matrimonio civile, prima di celebrare quello religioso, ha procurato di diminuire le dolorose conseguenze cui abbiamo accennato; ma la radice del male esiste sempre. E se non mancano coloro che per un'affermazione di principio astratto non consentono una ingerenza dello Stato in materia, molti sono che ritengono utile tale intervento nel fine di cauterizzare questa piaga sociale.

Noi abbiamo ben ponderato il controprogetto Marchesano-Labriola, timbrato, si dice, sulla legislazione anglo-americana, ma in verità non c'era bisogno di *passar l'acqua*, come dice l'autore della graziosa commedia *I Transatlantici*, per trovare un esempio in casa, ossia nella legislazione dell'ex regno delle Due Sicilie.

Se non che il progetto dei due egregi socialisti ha un grave difetto, quello d'infirmare il vigente canone Cavouriano della separazione della Chiesa dallo Stato, giacchè, in buona sostanza, investe i parroci ed altri curatori d'anime della funzione di ufficiale di stato civile.

Non sappiamo se sia per questa ragione che l'*Osservatore Romano* fa seguire il progetto Marchesano-Labriola da una breve nota, così concepita: *il controprogetto socialista risponde certo al concetto laico della libertà meglio che non il progetto del Governo*!

Ed è appunto per questo motivo che noi troviamo *più rispondente* al concetto laico della libertà il progetto del Governo, il quale lascia a Cesare ciò che è di Cesare, a Dio ciò che è di Dio.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

(S) **Parigi**, 6. — Il *Petit Parisien* riceve da Berlino: Un organo autorizzato di Pietroburgo assicura che il Presidente del Consiglio Kokovtzoff presenterà sabato prossimo le dimissioni che saranno accettate dall'Imperatore. Kokovtzoff sarà nominato Ambasciatore.

Pubblicando questa notizia i giornali aggiungono che la carica di Primo Ministro sarebbe soppressa come inutile per l'Impero. Il Ministro più anziano presiederebbe il Consiglio e ciò toglierebbe alle funzioni di Presidente dei Ministri ogni importanza politica.

Berlino, 6. — L'Imperatore Guglielmo ha assistito all'adunanza della società archeologica, dove il prof. Dörpfeld ha riferito sugli scavi di Corfù.

Vienna, 6. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha conferito ai Ministri dell'Interno barone Heinold e di Grazia e Giustizia von Hochenburger il Gran cordone dell'ordine di Leopoldo e al direttore gen. reggente il Ministero delle finanze barone Engel il Gran cordone dell'ordine di Francesco Giuseppe.

Beirut, 6. — Su iniziativa del console gen. von Kwiatkowski (che fu dal 1910 al 1912 console a Roma) è stata fondata una sezione della Lega navale austriaca nell'Asia minore.

(S) **L'Aja**, 6. — Da fonte autorizzata si dichiarano inesatte le notizie secondo le quali gli Stati Uniti avrebbero fatto proposte per una terza Conferenza della pace. Prima che questa Conferenza possa riunirsi una Commissione internazionale dovrebbe stabilirne l'organizzazione e l'ordine del giorno.

Tale Commissione non esiste ancora, ma il Governo olandese, si occupa della sua formazione.

ELEZIONE SUPPLETIVA AL REICHSTAG.

Karlsruhe, 6. — Ieri ebbe luogo l'elezione suppletiva per il Collegio di *Offenburg*, attesa con vivo interesse nei circoli politici.

Il Collegio di Offenburg fu sempre (ad eccezione di una parentesi di pochi mesi nel 1887) un feudo del centro cattolico.

Nelle elezioni generali del 1912, invece, il liberale Koelsch fu proclamato eletto a secondo scrutinio contro l'esponente cattolico Schuler con 7 voti di maggioranza su 25.400 votanti.

La Giunta annullò l'elezione e l'on. Koelsch si dimise senza attendere il voto della Camera.

Ieri ebbero Wirth (centro catt.) 12.549 voti — Koelsch (lib. nazionale) 9816 — Geller (soc.) 2082.

Occorre perciò il ballottaggio fra i due primi. I socialisti voteranno pure questa volta per il liberale, ma, data la prevalenza del centro, la differenza sarà solamente di pochi voti.

LE POTENZE PER L'ALBANIA E LE ISOLE.

(S) **Parigi**, 6. — Il *Temps* riceve da Londra: Non è qui ancora stata ricevuta alcuna risposta dalle Potenze della Triplice Alleanza all'ultima Nota inglese. Si comincia a chiedere se esse risponderanno.

Si ha l'impressione che il punto difficile è la questione delle misure con le quali le grandi Potenze faranno rispettare le loro decisioni.

E' noto che nella sua ultima nota Sir E. Grey ha insistito sulla necessità di considerare preventivamente tali misure. Pare che a Vienna e a Berlino non si sia disposti a prendere eventualmente contro la Turchia alcuna misura di questo genere.

Questa sarebbe probabilmente la ragione dell'attuale ritardo.

◆ (S) **Londra**, 6. Secondo un'informazione *Reuter*, questa sera gli Ambasciatori della Triplice Alleanza hanno comunicato verbalmente e separatamente al *Foreign Office* la risposta dei loro rispettivi Governi all'ultima Nota inglese relativa all'Albania e alle isole del Mare Egeo.

Nei circoli diplomatici si ritiene che la risposta verbale della Triplice Alleanza sarà seguita da una risposta di carattere più formale.

Si assicura che, quantunque, possano essere introdotte alcune modificazioni, vi è in massima accordo generale con le proposte britanniche. Nella risposta si suggerisce che lo sgombero da parte della Grecia dalle regioni che essa occupa nell'Albania meridionale venga effettuato fra il 1 ed il 31 marzo.

LA CRISI IN PORTOGALLO.

(S) **Lisbona**, 6. — Bernardino Machado continua i suoi passi per la costituzione del Gabinetto. Sembra che questo sarà formato con personalità estranee alla politica.

◆ (S) **Lisbona**, 6. Si continua a considerare come possibile la costituzione di un Ministero formato da membri presi fuori dei partiti. Questa — si dice — sarebbe effettivamente l'unica combinazione di natura tale da dare soddisfazione ai vari partiti.

Machado ha intenzione di sottoporre al Parlamento un progetto di amnistia e di presentare il giorno stesso il nuovo Gabinetto.

Si crede che i capi politici dei vari movimenti che sono stati tentati contro il Governo non saranno amnistiati, ma saranno temporaneamente esiliati.

Machado conta su parecchi aderenti per la formazione del nuovo Ministero.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 7 (ore 0.50). — Il Ministro delle Finanze on. Caillaux ha avvertito la Commissione del bilancio che, stante le constatate migliori condizioni del bilancio, ridurrà da 800 a 600 milioni i buoni del Tesoro di prossima emissione.

Telegrafano da Pietroburgo che i circoli diplomatici si mostrano nettamente ottimisti sui risultati del viaggio del sig. Venizelos e vedono una prossima e favorevole soluzione della questione delle isole.

Telegrafano da Berlino che il progetto di prestito che la Turchia doveva contrarre con la Casa Krupp mediante il compenso di importanti ordinazioni di armi e di materiale da guerra è stato abbandonato.

***

Telegrafano da Berlino alla *Liberté*: I giornali annunziano come prossima la conclusione di un'alleanza greco-rumena per salvaguardare la pace nei Balcani. Il progetto sarebbe stato comunicato dal sig. Venizelos a vari Gabinetti e sarà verosimilmente ratificato dai contraenti durante la visita del Primo Ministro di Grecia a Bukarest.

Base dell'alleanza è il trattato di Bukarest ed il suo scopo è di opporsi a qualsiasi aggressione tanto da una Potenza balcanica quanto da qualsiasi altra Potenza contro una delle alleate.

A questo proposito telegrafano da Berlino al *Temps* che in quei circoli, senza volersi pronunziare su queste voci di alleanza che corrono con persistenza, si conferma che negoziati greco-rumeni si svolsero a Berlino durante il passaggio del sig. Venizelos.

***

Telegrafano da Atene al *Temps* che non è stata presa alcuna decisione sulle modalità dello sgombro dell'Epiro, nè è intervenuta alcuna soluzione decisiva sulla questione della delimitazione della frontiera, votata dalla Commissione internazionale.

Sembra che alcune grandi Potenze abbiano accettato il principio di dare una parte della vallata di Argirocastro alla Grecia, ma queste Potenze, pur essendo favorevoli, ritengono che anzitutto sarebbe meglio non fissare alla Grecia la delimitazione decisiva stabilita dalla Commissione internazionale, ma darle il territorio supplementare della vallata di Argirocastro come compenso per l'immediato sgombro dell'Epiro. Così si verrebbe a dare a questa decisione non un carattere di decisione internazionale acconsentita da tutte le Potenze, bensì quello di un atto grazioso di carattere individuale.

Invece la *Reuter* annunzia che ieri gli Ambasciatori della Triplice Alleanza presentarono a Londra le proposte verbali circa le comunicazioni da farsi alla Turchia e alla Grecia – ed aggiunge che seguirebbero delle Note scritte.

Quindi è a ritenersi che vi sia ancora da trattare su alcuni punti.

Parlamenti Esteri

FRANCIA

◆ (S) **Parigi**, 6. *Senato*. Il relatore della legge per l'imposta sul reddito *Raymond* ha parlato contro il sistema approvato dalla Camera dei deputati ed ha chiesto al Senato di votare per il progetto della Commissione. Il relatore ha terminato dichiarando che tutti i francesi debbono essere pronti ad accettare i sacrifici necessari per permettere alla nazione di non lasciare che altri disponga del suo destino e per porla in grado di difendere il suo onore e la sua indipendenza. (*Vivi applausi*).

La seduta è stata quindi tolta.

ALLA «DIETA» TIROLESE.

(S) **Innsbruck**, 6. — La seduta della *Dieta* tirolese è continuata fino alle 20.30. I deputati italiani Viesi, Pinella, Tallat, Trattol e Di Carlo hanno tenuto lunghi discorsi sulla questione della ferrovia della valle di Fiemme.

La seduta di oggi comincerà probabilmente con la votazione dell'urgenza chiesta per le proposte Scrotti e Forcher Mayr relative alla ferrovia della Valle di Fiemme. Poscia sarà iniziata la discussione delle proposte stesse.

(S) **Innsbruck**, 6 — La seduta della *Dieta* è aperta alle ore 10.

Per appello nominale è approvata l'urgenza della proposta relativa alla ferrovia di Fiemme malgrado i voti contrari degli italiani liberali.

Prende poi la parola il deputato dott. Pinalli.

◆ (S) **Innsbruck**, 6. *Dieta*. Si respinge la proposta degli italiani liberali di discutere circa l'urgenza di tutte le proposte prima di entrare nel merito della discussione.

Dopo i discorsi di Schraffl e di Forcher Mayr a favore della ferrovia della valle di Fiemme, i deputati italiani liberali domandano che i due discorsi siano tradotti in lingua italiana.

Quindi i membri del gruppo liberale italiano ottengono di nuovo la parola. Il deputato i parla due ore.

La seduta è sospesa fino alle 16.

Ripresa la seduta il deputato Stefanelli che ha parlato dalle 4 alle 6 pomeridiane ha presentato, come il deputato Bertolini, alcune proposte di modificazioni nonchè la proposta di aggiornare la questione rinviandola alla Giunta perchè riferisca.

Il deputato Viesi parla poscia fino alle 7.30 e propone, come il deputato Stefanelli, una modificazione circa la ferrovia della Valle di Fiemme. La seduta è sospesa poi fino alle 9 di stasera.

Parleranno ancora tre oratori dell'opposizione e domani parleranno due membri del partito italiano popolare. Dopo di che la discussione sarà chiusa.

La situazione in Oriente

ALBANIA.

(S) **San Giovanni di Medua**, 6. — Ieri è giunta la nave *Misurata*. La Commissione internazionale di controllo è partita per Tirana, accompagnata da Essad pascià.

(S) **Atene**, 6. — L'*Agenzia di Atene*, annunzia che bande albanesi condotte dal Capo Salih Butka hanno fatto incursioni nel distretto di Colonia ed hanno occupato i piccoli villaggi greci di Grambatzika, Fanariti, Gretiska, Catcunti e Selenitza, nei quali hanno issato la bandiera albanese, dichiarando di occuparli in nome dello Stato albanese. Esse hanno distribuito proclami della Commissione internazionale di controllo e degli organizzatori della gendarmeria.

Queste bande sono state inseguite dal 13° reggimento di fanteria al comando di un colonnello e messe in fuga. Sono stati uccisi 3 soldati e due Serciochiti: sono stati feriti 12 soldati e tre Serciochiti. Gli albanesi hanno avuto 84 morti e numerosi feriti.

Al posto di Voliterna, presso Coritza, si sono presentati 600 albanesi al comando del maggiore Mustapha ed hanno chiesto che Coritza e i dintorni siano loro consegnati. Il capo del posto ha loro risposto che non aveva alcun ordine in proposito. Le popolazioni temono per la loro sorte.

Ieri notte dopo il bombardamento e l'occupazione di Sevrani le truppe greche hanno occupato Malinzi, Mousentska, Kakosi, Strametsi e Lintsaki e, dopo breve combattimento, anche Kessimbessi. Le bande albanesi, al comando di Kassin bey, ex-ufficiale turco, sono state disperse. Gli abitanti si sottomettono e innalzano la bandiera greca. I greci non hanno avuto alcuna perdita. Sono stati sequestrati nuovi proclami della Commissione internazionale.

TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 6. — Izzet pascià, ex primo Ciambellano di Abdul Hamid, è giunto oggi. Egli ha versato una somma di 5 mila lire turche al comitato per la flotta. (*Da non confondersi coll'altro Izzet pascià l'ex-generalissimo*).

Il maresciallo Liman von Sanders ha consegnato al Min. delle finanze un progetto di riorganizzazione dell'esercito. Il Consiglio dei Ministri lo esaminerà in una prossima riunione.

Gli armeni si consultano circa le elezioni. Si crede che la maggioranza si pronuncerà per la partecipazione alla votazione.

GRECIA E RUMANIA.

(S) **Bucarest**, 6. — Ieri sera ha avuto luogo a Corte un pranzo di gala in onore del Principe ereditario di Grecia. Il Re Carlo ha pronunziato un brindisi nel quale ha detto: Le relazioni cordiali della Romania e della Grecia sono per noi un pegno particolarmente prezioso, perchè sono state sperimentate dall'unione che ha potuto ristabilire la pace ed assicurare l'equilibrio nei Balcani. Questo fatto storico contribuirà a rendere ancora più intima la nostra amicizia ed aprirà una nuova era di calma e di prosperità per i nostri Paesi.

Rispondendo a questo brindisi, il Diadoco ha ringraziato il Re, di Romania ed ha aggiunto che il risultato ottenuto, mercè l'intervento rumeno, col trattato di Bucarest ha posto meglio in rilievo la comunanza di interessi dei due paesi e contribuirà a renderla maggiore in avvenire.

(S) **Vienna**, 6. — La *Neue Freie Presse* ha da Bucarest: Il Principe ereditario greco ha avuto tanto alla Corte quanto presso tutti i ceti della popolazione un'accoglienza straordinariamente cordiale.

Sabato mattina arriverà qui anche il Presidente del Consiglio greco Venizelos. Tale visita è attesa dai circoli politici e diplomatici col massimo interesse.

Probabilmente il Principe ereditario greco partirà da Bucarest insieme con Venizelos martedì, per fare ritorno ad Atene.

ALLA FRONTIERA GRECO-ALBANESE

(S) **Atene**, 6. — Il Governo ellenico ha invitato i suoi agenti a richiamare l'attenzione delle grandi Potenze sulle incursioni degli albanesi e sull'incerta situazione nelle zone dell'Albania limitrofe all'Epiro occupate dalle truppe elleniche.

***

La Legazione di Grecia comunica il seguente dispaccio:

(S) **Atene**, 5. — In seguito allo spostamento di una parte delle guarnigioni dei posti di frontiera al Nord dell'Epiro, provocato da misure amministrative, si sono verificati i seguenti incidenti: Il capo albanese Liputhsa avendo saputo che il 14° reggimento fanteria greco era partito dai villaggi di Treska, Travika, Cesaraka Pazar, Selimitsa e Pisca si dispose ad occuparli con una banda di 300 uomini. Le forze greche di questo distretto hanno perciò dovuto rioccuparli respingendo gli albanesi.

Una compagnia del 15° regg. fant. in ricognizione fra Linaresci e Cesaraka Pazar fu attaccata da irregolari albanesi ed ebbe un sergente e due soldati fuori combattimento.

Anche la 7ª comp. del 24° fant. fu assalita a Sesena e Odritsena (regione di Premeti) da bande albanesi.

I distaccamenti greci arrestarono un maomettano che portava lettere del Governatore di Scapari facenti appello alle comunità della regione di Colonia.

Gli albanesi hanno gettato in un pozzo le guardie campestri del villaggio di Selcka accusandole di essere filo-ellene.

Una banda di 300 albanesi ha lasciato Berat dirigendosi verso il distretto di Koritza.

450 albanesi che indossavano la divisa militare si sono concentrati nei villaggi di Malitsa e di Musenka (regione di Premeti) proponendosi di attaccare Frasari.

Rilevanti forze albanesi si concentrano a Seruvoda coll'intenzione di attaccare gli avamposti greci di Odritsana e di Klisura. Esse dispongono di due pezzi d'artiglieria.

Lo scontro di Sevran è momentaneamente cessato ma la sua ripresa non sembra improbabile, perchè si trovano a Sesena oltre 300 albanesi armati decisi ad attaccare. Nel villaggio di Soropulo, che si trova molto vicino, gli scontri sono ricominciati.

L'albanese Mustafà alla testa di 600 gendarmi con 3 pezzi d'artiglieria da montagna ha informato il capo ellenico del posto di Viliterna che aveva dal suo Governo il mandato di prendere in consegna Coritsa ed i suoi dintorni. Il capo del posto gli ha replicato di non avere ricevuto dal suo Governo alcun ordine in proposito.

Spese per la Libia e bilancio delle Colonie

Martedì si discuterà il dis. di legge per la conversione in legge dei decreti emessi dal 2 giugno al 30 dicembre 1913 per i quali, ai termini della legge 26 giugno 1913 e nelle forme stabilite dalla legge (Luzzatti) 17 luglio 1910 furono aperti crediti straordinari per 242 milioni per la Libia e per l'autorizzazione di un nuovo fondo di 147 milioni da servire sino a tutto giugno corrente: i 242 milioni e i 147 milioni saranno reintegrati con assegnazioni sui bilanci 1919-20, 1920-21, 1921-22, 1922-23. Fino al 1918-19 durano le assegnazioni precedenti. (*Vedi relazione dell'on. Carcano per la Giunta del bilancio* (a 3.ª pag.).

Dal 1º luglio 1914 in poi si provvederà a tutte le spese col bilancio del Ministero delle Colonie.

In ordine a tale reintegro — dice la relazione ministeriale che precede il dis. di legge — giova ricordare quanto fu dichiarato nell'esposizione finanziaria che cioè della spesa di 562 milioni — ratificata con le leggi 23 marzo 1912 e 29 dicembre 1912, n. 232 e n. 1357 — è già coperta con regolari stanziamenti a tutto il 1914-15 la somma di 262 milioni. Rimangono quindi da reintegrare alla Cassa del tesoro 300 milioni, e questa somma si potrà saldare riproducendo nei bilanci del quadriennio 1º luglio 1915 30 giugno 1919 una quota corrispondente a quella di 31 milioni e mezzo inscritta nel 1914-15, da accrescersi gradualmente con le disponibilità derivanti da una parte dell'incremento delle entrate, il quale è lecito presumere che non sarà per mancare, come non mancò mai per lungo tempo.

Ciò stante, non sembra arrischiata la previsione che i bilanci degli esercizi 1919-20, 1920-21, 1921-22 e 1922-23 potranno presentare margine tale da permettere l'assegnazione delle somme occorrenti a coprire le spese straordinarie di cui si tratta.

***

La previsione – continua la detta relazione – riposa non solo sul presumibile incremento delle entrate, che nell'esposizione finanziaria fu prudentemente calcolato in misura inferiore a quello medio conseguito nell'ultimo decennio, ma anche sulla condizione determinata da provvedimenti legislativi approvati o proposti, per quanto riguarda anticipazioni di somme sugli stanziamenti di esercizi successivi. Infatti, le anticipazioni per spese militari straordinarie, per le costruzioni navali, per l'acquedotto pugliese e per altre opere pubbliche, saranno esaurite al termine del prossimo triennio finanziario 1º luglio 1914 – 30 giugno 1917; e la Cassa del tesoro avrà il beneficio di ricuperare gradatamente, a cominciare dall'esercizio 1916-17, le somme finora anticipate e quelle che si anticiperanno nel prossimo triennio.

Quale sia stato o quale sarà l'importo di tali anticipazioni e delle rispettive restituzioni al Tesoro, si può vedere agevolmente nell'allegato alla presente relazione.

Ad ogni modo, qualora avvenisse che le previsioni d'entrata, benchè caute, non si dovessero verificare o le maggiori spese per tutti i servizi dello Stato risultassero superiori a quelle che oggi si possano presagire, sicchè il reintegro delle anticipazioni non potesse aver luogo nel termine prefisso, il Parlamento e il Governo sarebbero sempre in tempo di avvisare a convenienti misure per fronteggiare ogni esigenza. E se mai nel momento opportuno — *che certo non è prossimo* — si riconoscesse preferibile far ricorso a un prestito è da ritenere che si potrà concluderlo a condizioni migliori che ora non si otterrebbero. Prestito che, in ogni caso, potrebbe essere contenuto entro somme annuali molto limitate (poche diecine di milioni), e regolato in modo da non turbare nè il mercato nè la economia nazionale.

***

Il Governo era pronto alla discussione giovedì.

Invece i socialisti che prima delle vacanze si mostravano così impazienti di una discussione circa le spese per la Libia, nella seduta di ieri chiesero il rinvio della discussione a quando sarà presentato il conto delle spese già effettuate.

E' opportuno chiarire al riguardo che il rendiconto presentato l'altro giorno non è che un'illustrazione sommaria per corroborare la domanda dei nuovi fondi sino al 30 giugno.

Come spiegò alla Camera l'on. Giolitti, il conto consuntivo sarà presentato quando tutti i relativi documenti verranno approvati dalla Corte dei Conti.

Ma nulla vieta ai socialisti di discutere, a proposito della domanda di nuovi fondi e se lo faranno tanto meglio: il Governo — come disse l'on. Giolitti — desidera un'ampia discussione fin da ora.

Il Governo visto che i socialisti chiedevano una proroga della discussione, propose la data di oggi, sabato, invece i socialisti insistettero per martedì e il Governo accettò.

****

Circa il bilancio del Ministero delle Colonie, presentato alla Camera, sarà opportuno qualche chiarimento.

La somma che riguarda le spese della Amministrazione Centrale e le spese di Governo per le nuove Colonie ammonta a 2 milioni, spesa tenuta in limiti modesti considerate le spese che si hanno nelle altre Amministrazioni Centrali, e quelle degli altri Stati per le loro colonie, sia pure in proporzione della maggiore o minore importanza dei vari stati coloniali.

La spesa del Governo centrale è stata tenuta circoscritta, perchè, ispirandosi il Ministro a saggi principi di decentramento, poche saranno le attribuzioni riservate all'Amministrazione centrale.

La seconda parte del bilancio comprende i contributi dello Stato per le quattro colonie.

Le impostazioni del bilancio sotto questa forma dimostrano chiaro l'intendimento del Governo di avviare le nuove colonie alla massima autonomia.

Le spese ordinarie e i contributi si dividono in civili e militari.

Le prime ascendono a 18 milioni, cifra che non può sembrare esagerata tenuto conto della vastità della nuova Colonia, dalla molteplicità dei servizi ai quali bisogna provvedere, alle necessità evidentemente maggiori, data la vicinanza della Libia all'Italia e la frequenza dei visitatori italiani e stranieri i quali sentono il bisogno di uno sviluppo dei servizi pubblici uguale a quello che si può pretendere nelle città europee.

Le spese militari, che toccano i 40 milioni, corrispondono all'assoluta necessità del mantenimento dell'ordine e della sicurezza dei nuovi possedimenti.

***

La parte straordinaria prevede in 40 milioni la spesa per i servizi militari fino al 31 dicembre 1914 per l'occupazione della Cirenaica.

Questa è previsione ed augurio che per tale data sia pacificata anche la Cirenaica come per la fortuna, per l'abilità di uomini e per valore di truppe si potè ottenere la pacificazione della Tripolitania. 23 milioni sono previsti per le spese straordinarie civili, che sono spese di impianto in conseguenza dell'occupazione. La somma è quasi del tutto assorbita dalle spese necessarie per opere pubbliche.

La previsione dell'entrata in 10 milioni è ragguagliata alle riscossioni effettive avutesi nel 1913.

Nel Messico

(S) **New York**, 6. — Secondo un telegramma da Nogales (*Arizona*), le truppe del gen. Carranza si sarebbero impadronite di Mazatlan. E' questo il primo porto di mare che sarebbe caduto nelle mani dei ribelli.

I federali difendono il porto di Guaymas, ove sono seriamente minacciati dai ribelli i quali, con la loro artiglieria, hanno distrutto parecchi edifici. L'artiglieria federale non può rispondere efficacemente a quella dei ribelli che si trova al sicuro fra le montagne.

(S) **Messico**, 6. — Il gen. Huerta ha mandato a tutti i Governatori di Stato, e a tutti i capi militari una circolare nella quale annuncia che il Governo spiegherà più attivamente le operazioni militari contro i ribelli, li invita a dare a tutti i non combattenti e agli stranieri tutta la protezione possibile e ingiunge loro di fare, occorrendo, abbandonare la zona delle operazioni dai non combattenti.

(S) **New York**, 6. — Le autorità nord-americane probabilmente restituiranno 3000 fucili ed un milione di cartucce destinate ai costituzionalisti messicani che esse avevano sequestrato. Ciò permetterà ai costituzionalisti di condurre l'offensiva con nuovo vigore.

(S) **Messico**, 6. — Il dipartimento della guerra annunzia che i federali hanno ucciso 71 ribelli nel combattimento di El Fuerte, presso Tampico.

(S) **New York**, 6. — Un dispaccio da Juarez annunzia che i ribelli hanno sommariamente giustiziato presso Casagrande 22 uomini della banda di Massimo Castillo.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I giorni sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante: 18.000 in città — 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10

Prezzo dell'Associazione
— Senza LA STAGIONE — Italia .... Anno L. 16 - Sem. 8 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (oro) Anno L. 36 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con LA STAGIONE — Italia .... Anno L. 20 — Stati dell'Unione (oro) .... Anno L. 42
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano — Via Due Macelli N. 9 e 12 — Telefono 13-84.
Tariffa: La pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 10.00 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 8. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 12.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9-14.
MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *dei Gessi* (Via Marmorata 94) dalle 14 alle 17.
GALLERIE — *Torlonia*, v. Nazionale 236, dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.
Id. *Pallavicini*, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 12.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (Il permesso dal sottore della chiesa canonica) dalle 9 alle 11½ e dalle 14 al tramonto.
TERME DI TITO via Labicana 102 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino*, v. Santa Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli.)
Id. *Colonna*, p. del Quirinale 15, dalle 13 alle 16.
Id. *Umberto I*, v. Porta del Popolo - dalle 9 al tramonto.

Ingresso Lire Una

VATICANO, Accesso v. Delle Fondamenta, viale dei Giardini dalle 10 alle 15.
Id. *Museo e Sculture Antiche.*
Id. *Museo Egizio ed Etrusco. Galleria Lapidaria.* Appartamenti *Borgia* e *Pinacoteca.*
Id. *Sacre Grotte*, Sotterranei di S. Pietro dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano* p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 16.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Arco Oscuro) dalle 10 alle 16.

M. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 15.
M. *Capitolino di Scultura*, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Ponteggi, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 16.

GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna*, pal dell'Esposizione dalle 9 alle 15.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 19, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO, Castel Sant'Angelo, dalle ore 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI SAN CALISTO v. Appia antica 33, dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Domitilla* e *S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 230, dalle 10 alle 15,30.

Ingresso 50 Centesimi

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
Studio e Fabbrica del Mosaico, ingresso dal Portone di Bronzo, dalle 9 alle 16.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio 1, dalle 9 al tramonto.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS — v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 al tramonto.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. Porta S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE EBRAICHE v. Appia Antica 57, dalle 7 al tramonto.

Ingresso 25 Centesimi

MUSEO TASSIANO, Salita Sant'Onofrio dalle 9 alle 15.
CARCERE MAMERTINO al Foro Romano dalle 9 ant. all'Ave Maria.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	6.25	8.8	7.20	9.30	10.—	13.40	18.—
			16.5a	16.—	16.35	20.—	23.50
Pisa-Torino	8.—	10.5	12.20	18.10	21.—	23.55	
Foligno-Ancona	5.50	8.35	14.30	15.30	16.40b	23.20	
Firenze-Milano	9.—	9.15	14.45	18.5	18.40c	21.5	22.50
Pisa-Milano					21.30		
Caserta				18.30			
Tivoli-Avezzano		7.45	12.30	18.30	19.30		
Tivoli			9.40				
Civitavecchia	5.20	8.30	16.40				
Frascati	7.5		9.36	13.35	18.15	19.35	festiv.
						20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.40	12.45	17.45	feriale festiv.	feriale		
Velletri	9.30			19.15	21.20		
Fiumicino	6.30	9.15	12.20	16.40	19.30		
Viterbo-Bolsena		7.40	12.55	18.30			

a) a Sessa... — b) a Foligno — c) a Chiusi — d) da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	7.35	8.30	10. a	11.55	14.25	17.10	17.44
				20.25	22.10	22.30	23.25
Torino-Pisa	7.—	7.55	9.20	16.8	19.14	21.23	21.30
Ancona-Foligno	6.10	7.8	9.50	14.25	18.20	23.30	
Milano-Firenze	6.45	8.30	9.55b	13.5	14.50	15.55	22.55
Milano-Pisa		6.30					
Avezzano-Tivoli	9.5		9.25	8.50	15.20		20.40
Tivoli		7.10			17.—		
Civitavecchia	7.40	12.55	19.30				
Frascati	7.30	8.40	9.45	16.55	18.45	20.30	
Terracina-Velletri		8.10		12.50		21.—	
Velletri	9.15				18.25		
Fiumicino	7.40	12.50	18.2	21.25	21.25		
Viterbo-Bolsena	9.25		8.40	14.30	20.10		

a) da Sessa... — b) da Chiusi — c) a Trastevere

Tramway Roma-Tivoli

Roma	—	6.—	9.50	12.5	18.24
Bagni	—	6.55	10.15	12.6	18.8
V. Adriana	—	7.13	10.36	13.34	19.57
Tivoli	—	7.20	10.42	13.44	19.5
					Festivo
Tivoli	p. 5.45	7.50	12.10	15.23	19.23
V. Adriana	6.1	8.3	12.24	16.37	19.36
Bagni	6.20	8.17	12.38	16.51	19.50
Roma	a. 7.36	9.5	13.23	17.40	20.40

Tramway Roma-Civitacastellana-Viterbo

TRAMVIA ROMA-CIVITACASTELLANA.

Roma	p. 6.30	9.30	13.30	16.45
Prima Porta	7.1	10.5	14.7	17.25
Scrofano	7.14	10.18	14.20	18.38
Riano	7.20	10.23	14.35	17.53
Castelnuovo di Porto	7.30	10.41	14.43	18.3
Morlupo-Leprignano	7.48	10.49	14.51	18.13
Rignano Flaminio	8.11	11.9	15.11	18.35
S. Oreste	8.18	11.15	15.17	18.42

FERROVIA CIVITA C. - VITERBO.

Civita Castellana	8.57	11.54	15.57	19.29
Fabbrica di Roma	9.12	12.9	16.12	19.38
Vignanello	9.33	12.30	16.33	19.58
Soriano nel Cimino	9.54	12.50	16.52	20.17
Bagnaia	10.18	13.13	17.15	20.40
Viterbo	a. 10.30	13.24	17.26	20.57

FERROVIA VITERBO - C. CASTELLANA.

Viterbo	p. 5.6	8.10	12.11	15.…
Bagnaia	5.19	8.23	12.24	15.…
Soriano nel Cimino	5.43	8.47	12.48	16.1…
Vignanello	6.2	9.6	13.7	16.2…
Fabbrica di Roma	6.21	9.27	13.26	16.5…

TRAMVIA C. CASTELLANA - ROMA.

Civita Castellana	6.44	9.48	13.40	17.11
S. Oreste	7.16	10.20	14.22	17.45
Rignano Flaminio	7.23	10.26	14.28	17.51
Morlupo-Leprignano	7.49	10.48	14.50	18.14
Castelnuovo di Porto	7.57	10.51	14.58	18.22
Riano	8.5	11.2	15.4	18.30
Scrofano	8.20	11.17	15.19	18.47
Prima Porta	8.32	11.30	15.33	19.—
Roma	a. 10	12.10	16.10	19.40

Per gli avvisi economici
RIVOLGERSI ALL'AMMINISTRAZIONE

AVVISI ECONOMICI

I° CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

RIGNANO FLAMINIO. — Tramvia Civitacastellana, 90 minuti da Roma - Paese di cacciare - *Affittasi* Appartamento mobiliato prezzo mitissimo - Rivolgersi Piazza Costaguti 14 p. 2°.

II° CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI

III° CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

VEDOVA, madre di famiglia, dà lezioni di pianoforte. Miti pretese. Bellini - Via Ancona 38.

LA Sig.na BIANCA COLOMBI è tornata a dare principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi in Via Arenula 83.

LAUREATO, potendo impartire lezioni di latino, italiano, inglese, francese, storia, geografia accetterebbe posto ripetitore, istitutore presso distinta famiglia. Miti pretese. Dirigersi prof. Ferrara. Annunci

PENSIONE coi pasti, presso distinta famiglia abitante in prossimità del Palazzo di Giustizia. Miti pretese. Schiarimenti rivolgersi S. Andrea Fratte 8. 1279

ESAMI, LEZIONI, TRADUZIONI, coltissima signora Londinese diplomata pratica preparazione esami consolari diplomatici, pronunzia perfetta, metodo rapido, risultati garantiti, accetterebbe poche lezioni. Prezzo mite. Wolf, Frattina 26. 1278

D'AFFITTARSI

CONIUGI SOLI non affittacamere, cederebbero due camere ammobiliate, anche cucina o piccola distinta famiglia possibilmente senza figli. Visibili dalle 14 alle 18 Via Germanico 42. Interno 31.

Stabilimento Tipografico del « Popolo Romano »
Carta della Società delle Forze Idrauliche

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 6 — Pres. Marcora — Ore 14.5

LA COMMEMORAZIONE DELL'ON. FANI

Quando viene dichiarata aperta la seduta nell'aula sono circa trecento deputati: profonda e sentita attesa per la commemorazione dell'on. Fani.

Il discorso del Presidente della Camera.

Presidente (*Segni di viva attenzione*). Ansioso e trepidante chiedeva in nome vostro ieri l'altro e ieri notizie dell'insigne amatissimo nostro collega Cesare Fani, caduto gravemente infermo a Palermo, e le ebbi sempre più gravi, fino a quella della di lui morte, pervenuta iersera alle ore 20.20.

La commozione vivissima dell'animo mio, tutto pieno dei sentimenti dell'affettuosa amicizia che a lui mi legava, non mi permette di dirne, quasi d'improvviso, degnamente come pur vorrei.

Ma quei sentimenti non mi fanno velo nell'affermare che il Parlamento perde in lui una di quelle nobili figure che lascia ai superstiti la via illuminata di luce vivida, limpida e serena.

Dal giovanetto che diciassettenne nel 1860, e di poi nel '66, seguì le schiere animose dei combattenti per la patria dando prove di audacia e di valore, al Ministro del Re, la vita di Cesare Fani si riassume in una sintesi magnifica di ardore patriottico, in una ascesa nobilissima fra il consenso e l'affettuosa ammirazione dei concittadini che a lui guardavano con coscienza sicura, perchè ne conoscevano la mente poderosa il cuore dritto e il carattere adamantino.

Egli è stato di quei singolari spiriti italiani, che sono nati per accompagnare degnamente i nuovi destini della Patria, per soccorrerne le necessità nuove, appena rifatta libera ed una, e che, educati alla scuola di Camillo Cavour, seppero essere italiani sempre, soprattutto, innanzitutto italiani. (*Approvazioni*)

Nato 70 anni fa, il 5 febbraio 1844 in Perugia, città sacra nei fasti della Patria, figlio di quell'Umbria sempre altrice di spiriti forti e gentili, al giovane che aveva dato i primi ardori alla camicia rossa, succedette in lui lo studioso in ogni ramo del giure e subito dopo l'avvocato valente e poderoso.

Le prime sicure prove nell'amministrazione della sua città, lo designarono nel 1888 agli elettori politici quel Collegio, e alle speranze e alla fede dei concittadini rispose così, che sempre crescenti furono la sua l'affetto e l'orgoglio di averlo a proprio deputato. Per nove legislature, fino a ieri, egli tornò fra noi quasi senza contrasti.

E contrasti intorno a lui non potevano sorgere, perchè egli, che pure ebbe convinzioni politiche salde e profonde, e le difese a viso aperto con fermissima coscienza, seppe essere sempre rispettoso e tollerantissimo delle opinioni diverse e contrarie, rimanendo fedele alle tradizioni liberali della vecchia destra parlamentare e mantenendosi egualmente lontano da ogni intemperanza come da ogni reazione. (*Benissimo!*)

La nobiltà del suo animo era pari all'altezza del l'intelletto: il culto delle idealità pari alla freschezza dei suoi entusiasmi: la simpatia che da lui emanava pari all'amor suo per tutto ciò che era bello e buono. (*Approvazioni*).

Oratore eloquente, forbito, efficacissimo, la sua carriera parlamentare fu, se non quella alla quale, per la sua grande modestia e pel suo singolare riserbo egli avrebbe aspirato, quella che i suoi eminenti meriti imponevano.

Membro autorevole prima di Commissioni importanti, nel 1897, fu Sottosegretario di Stato alla grazia e giustizia nel Gabinetto Rudinì e per due volte vi ritornò circondato sempre dalla maggiore considerazione.

Membro della Giunta del bilancio e di quella delle elezioni, della quale tenne con alto onore la vice presidenza, Ministro di grazia e giustizia nel Gabinetto Luzzatti, vice-presidente della Camera, sempre Cesare Fani assolse con ogni valore i doveri altissimi degli uffici affidatigli.

I suoi discorsi, di forma elegantissima, densi di pensiero, elevati sempre, perchè sempre propugnavano convinzioni meditate e profonde, ebbero costante le deferenze e il plauso dei colleghi.

Nella professione forense, Cesare Fani, fu tra i migliori; ad essa diede energia di mente, studi profondi e nobilissimo disinteresse, così e come l'esercizio dell'avvocatura richiede, e la morte lo ha colto mentre appunto stava ancora compiendo i suoi doveri di avvocato, ai quali non aveva voluto sottrarsi malgrado si sentisse malato e stanco.

Intorno alla spoglia mortale (*con profonda commozione*) di Cesare Fani si raccolgono nel dolore e nella tristezza più profonda le nostre anime: dal suo esempio sorgano energie e luci nuove ed ammoniscano i giovani a quella religione della Patria e del dovere che fu la sintesi della sua vita. (*Vivissime generali approvazioni*).

Propongo che la Camera esprima le proprie condoglianze alla città di Perugia ed alla famiglia dell'estinto e che, in segno di lutto, dopo la presente commemorazione, si levi la seduta (*Approvazioni*).

Gli altri oratori.

Luzzatti, rievoca con profonda commozione le preclare doti dell'uomo insigne, che fu esempio mirabile di rettitudine, di equanimità e di una gentilezza di animo, che non andò mai disgiunta dalla più adamantina fermezza di carattere (*Approvaz.*)

Davanti alla spoglia mortale di lui che sì grandi servigi rese alla patria, non si addice loquacità di compianti. Meglio di ogni parola la testimonianza che quanti lo ebbero amico e compagno di lotta e di lavoro, possono dare della sua singolare saggezza, della sua rara bontà, della salda fede nelle più sublimi idealità dell'amore fervidissimo, che costantemente consacrò alla famiglia, alla sua dolce terra natale, alla grande patria italiana (*Approvazioni*).

La Camera che amò, vivo, Cesare Fani, lo onora estinto, ed avrà costantemente ad esempio le sue rare virtù di uomo e di cittadino. (*Vivissime approv. – Applausi*).

Gallenga, tributa alla memoria di Cesare Fani l'affettuoso omaggio della città di Perugia che tanto amò l'illustre estinto e fu da lui tanto amata.

Delle esemplari virtù dell'uomo, del cittadino, del patriota, l'Italia serberà memoria imperitura.

Rivolgendo infine il pensiero alla nobile terra sicula, che ne accolse l'estremo respiro, ravvisa e segnala nel dolore che in questo istante affratella all'Umbria l'isola generosa per la scomparsa del grande cittadino, un'alta e solenne riaffermazione della unità politica e morale della patria italiana. (*Vivissime approv.*)

Gioffelli, in nome dell'intera deputazione umbra di cui l'on. Fani fu autorevole ed amatissimo capo, si associa alle manifestazioni di compianto espresse dai precedenti oratori.

Segnala l'opera da lui spesa in pro della patria e ricorda come, ventenne, combattè le battaglie della indipendenza, indossando la gloriosa camicia rossa, e come alla prosperità ed alla grandezza della patria egli abbia consacrato le più nobili e pure energie del cuore (*Approvaz.*)

Monti-Guarnieri, discepolo ed amico di Cesare Fani esprime il più profondo rammarico per la morte di lui, ricordandone la alta benemerenza, la esemplare modestia, l'infinita bontà, la vita operosa ed intemerata. (*Approv.*)

Amici G. In nome del partito radicale, e come amico devoto di Cesare Fani, rievoca il patriottismo di lui, che si nobilmente impersonò le tradizioni liberali e anticlericali della sua Perugia (*Approv.*)

Miliani, in nome della regione marchigiana che apprezzò altamente Cesare Fani e lo circondò di particolare affetto, si associa al mesto rimpianto che la Camera tributa alla gloriosa ed amata memoria di lui. (*Approv.*)

Baranini, legato a Cesare Fani dai vincoli della più intima amicizia, ebbe la ventura di poterne degnamente apprezzare la squisita bontà, la profonda dottrina, l'ardente amore per le più belle e nobili idealità.

A nome anche dei suoi compagni di fede, rivolge un mesto e commosso saluto alla memoria di lui, che al disopra di ogni competizione di parte pose il sentimento della solidarietà e della giustizia umana. (*Vivissime approv. – Vivi applausi*).

Sarcana, compagno d'armi ed amico, affezionato amico di Cesare Fani, si associa all'unanime tributo di onore dedicato al forte e gentile campione dell'Umbria.

La Camera ricorda e ricorderà sempre con gratitudine e con ammirazione il cittadino integerrimo, l'animoso garibaldino, il giurista profondo, l'oratore eloquente, che diede sempre e ovunque si luminose prove del suo alto valore, e che l'opera sua ispirò costantemente ad un solo ideale: quello della grandezza della patria. (*Vivissime approv.*).

Il Ministro di Grazia e Giustizia.

Finocchiaro-Aprile (*Giustizia*), si associa, in nome del Governo, alle nobilissime parole pronunziate dall'on. Presidente e da quanti hanno ricordato le singolari doti di mente e di cuore che fecero amato ed ammirato Cesare Fani. Si associa anche alle proposte di onoranze fatte dal Presidente.

Ricorda l'alto spirito di equità e di giustizia, di cui diede mirabile prova, reggendo, prima come Sottosegretario di Stato e poi come Ministro, il Dicastero della giustizia.

Rileva lo squisito sentimento di dignità e di disinteresse, che portò nell'esercizio del magistero forense.

Ricorda il prode soldato delle patrie battaglie, l'apostolo ardente di libertà, il fiero assertore dei diritti dello Stato.

La città di Palermo, che ne raccolse l'estremo respiro, nella espressione del proprio dolore fu degna interprete del cordoglio della intera nazione.

La dipartita di Cesare Fani è lutto di Italia.

L'Assemblea nazionale non dimenticherà giammai la dottrina, il patriottismo, le virtù dell'illustre estinto. (*Vivissime approv.*).

Presidente, pone a partito le proposte onoranze, alle quali si è associato il Governo.

Sono approvate all'unanimità.

Presidente dichiara quindi vacante il I Collegio di Perugia.

La seduta è tolta alle 15.10.

Relazione dell'on. Carcano sulle spese per la Libia

Ieri l'on. Carcano ha presentato alla Camera la relazione della Giunta generale del bilancio circa le spese per la Libia.

Dopo aver fatto la genesi (*Vedi 1ª pag.*) del dis. di legge per la proroga al 31 marzo 1914 del conto corrente straordinario per la Libia e della trasformazione (d'accordo fra Governo e Giunta del bilancio) del dis. di legge in un altro che approva le spese fatte sinora e quelle a farsi sino al 30 giugno corrente, il relatore nota:

Il Governo non ha indugiato a dar opera conforme ai consigli e ai desideri accennati dalla Giunta gen. del bilancio ed ha esattamente tenuto l'impegno preso colle dichiarazioni fatte alla Camera.

Sono stati presentati infatti nella prima seduta della riapertura, il 3 febbraio:

un rendiconto di tutte le spese militari e civili dipendenti dalla occupazione della Libia e da altri avvenimenti internaz.; un regolare bilancio del Ministero delle Colonie per l'eserc. 1914-15; una esauriente sistemazione di conti di decreti-legge, per apertura di crediti e di provvedimenti di tesoro allo scopo di fronteggiare tutte le spese derivanti dalla Libia fino al 30 giugno 1914, ossia fino a quando comincerà la gestione del regolare bilancio delle Colonie.

L'intento di raggiungere siffatta sistemazione ha ispirato gli emendamenti di cui la Giunta sta per dar ragione, e che, in sostanza, mirano a regolarizzare gl'impegni assunti e le autorizzazioni di spese incontrate e da incontrare sino alla fine del semestre corr.

QUANTO SI E' SPESO PER LA LIBIA.

Prima di procedere ad un particolare esame del dis. di legge emendato, l'on. Carcano dà un rapido sguardo alle risultanze sommarie dei documento presentato dall'on. Ministro del Tesoro per dar conto di tutte le spese per la Libia, e al riassunto del dis. di bilancio del Ministero delle Colonie.

Le spese occorse fino al 31 dicembre, per effetto della occupazione della Libia, dell'occupazione temporanea delle isole dell'Egeo, nonchè degli avvenimenti internazionali, compresi quelli riguardanti l'Albania, ascendono a L. 1.149.7737.564,09.

Però, l'on. Ministro del tesoro fa notare che di fronte a tale spesa ed in corrispettivo parziale di essa, esiste, un accrescimento della consistenza patrimoniale valutato in oltre 69 milioni di lire e che di più le Ammin. militari hanno costruito in Tripolitania e in Cirenaica, opere permanenti, che possono essere valutate in quasi 44 milioni, oltre quelle eseguite nelle nuove colonie dalle Ammin. dei LL. PP., dalle Poste e Telegrafi e delle Colonie, alle quali può essere attribuito un valore che si aggira intorno ai 25 milioni di lire. Per le nuove Colonie si prevede poi una spesa ordinaria per l'Ammin. civile di circa L. 18.800 mila alla quale spesa il Governo intende di provvedere per lire 16.200.000 con le entrate proprie delle Colonie medesime e per lire 2.600.000 col contributo del bilancio metropolitano. Di più si prevede una spesa straordinaria di circa lire 63.200.000, delle quali lire 39.900.000 riguardano spese militari e lire 23.300 mila si riferiscono a spese straordinarie dell'Ammin. civile. In totale, adunque, secondo le proposte del Governo, le nuove Colonie graveranno sul bilancio metropolitano per una somma complessiva di lire 65.800.000 non compresa la spesa per l'Ammin. del Ministero delle Colonie.

LA LEGGE 17 LUGLIO 1910

L'on. Carcano passa poi all'esame degli art. del dis. di legge emendato.

L'art. unico del dis. di legge, proposto nello scorso dicembre, non conteneva altro che una dichiarazione di proroga delle facoltà sconfinate di provvedere alle spese militari della Libia, mediante l'apertura di crediti straordinari del tesoro; la quale facoltà peraltro era già al Governo concessa — senza limiti di somma e senza limiti di tempo — dalla legge del 17 luglio 1910.

Trattandosi di una Facoltà tanto eccezionale e straordinaria (come diceva l'on. Alessio) il potere esecutivo, anzichè agire soltanto sotto la propria responsabilità, preferì informare prima il Parlamento chiedendo quasi la conferma della Facoltà predetta senza verun limite di spese.

Così fece col dis. di legge dello scorso dicembre, come già aveva fatto con altro dis. che divenne legge del 26 giugno 1913.

Così fece guidato, presumibilmente, dalle considerazioni della straordinaria importanza della applicazione al corso concreto del disposto eccezionale della legge del 1910, per il grosso ammontare delle spese da incontrarvi – che allora non era definibile – nemmeno in cifra approssimativa. E forse ancora più fu a ciò determinato da una giustificata preferenza per le norme generali che reggono la contabilità dello Stato, e da un encomiabile sentimento di ossequio al potere legislativo e di omaggio alle libere discussioni della tribuna parlamentare.

LA NECESSITA' DELLA LEGGE.

Oggi, mutate le condizioni di fatto, compiute le indagini e i calcoli dei bisogni prevedibili, non occorre più di chiedere una apertura di crediti senza limiti di somme; bensì occorre di provvedere, sia pure in forma eccezionale, ma per una cifra di spesa determinata come massima, ai bisogni dell'intero semestre, per arrivare, come si disse, al bilancio normale del Ministero delle colonie al 1° luglio 1914.

E pertanto il dis. di legge emendato contiene, in tre art. le varie disposizioni occorrenti per regolarizzare le autorizzazioni di spese per il passato e pel semestre corrente.

ESAME DEGLI ARTICOLI

Con l'art. 1 sono, anzitutto, convertiti in legge i sette DD. RR. di varie date, fra il 29 giugno e il 30 dicembre 1913, coi quali furono aperti crediti straordinari per spese militari dipendenti dalla occupazione della Tripolitania e della Cirenaica, per il complessivo ammontare di lire 242 milioni: decreti regolarmente emessi e pubblicati, ai termini delle leggi 17 luglio 1910 e 25 giugno 1913. Poi, col secondo comma dello stesso articolo 1, è autorizzata la spesa nella somma definitiva di lire 147.727.560, per far fronte agli impegni assunti e da assumere sino al 30 giugno 1914, per effetto della occupazione della Tripolitania e della Cirenaica, dell'occupazione temporanea delle isole dell'Egeo, e degli avvenimenti internazionali.

Inoltre (col comma quarto) è autorizzata la spesa di lire 9.834.851 per provvedere al rimborso di somme anticipate ai Ministeri dell'interno, degli affari esteri e delle poste e dei telegrafi per occorrenze straordinarie derivate dalle stesse cause accennate.

Per quest'ultima somma, di nove milioni e 835 mila lire, in cifra arrotondata, si dispone che la metà sarà a carico dell'es. corr. e l'altra metà a carico dell'esercizio 1914-15.

Invece (comma terzo) per le due somme di spese militari prima indicate che, nell'insieme, ammontano a 389 milioni e poco più di un quarto, si dispone che saranno reintegrate al tesoro in quattro es., dal 1° luglio 1919, al 30 giugno 1923. Proposito questo che dà luogo a molte riflessioni, attinenti al vasto argomento della pubblica finanza nel presente e nell'avvenire.

La relaz. ministeriale, premessa agli emendamenti, si estende in modo speciale su questo punto non facile, e cerca di dimostrare non essere arrischiata la previsione che possa il Tesoro ricuperare tutte quante le anticipazioni di fondi, per spese straordinarie relative alla Libia e agli altri avvenimenti internaz., con avanzi o assegnazioni di bilancio nei prossimi es. fino al 1922-23.

La previsione riposa (secondo la relazione ministeriale) sul presumibile incremento delle entrate, e anche sulla condizione determinata dalla situazione delle anticipazioni di cassa su stanziamenti di bilancio autorizzate da leggi speciali, e delle restituzioni al Tesoro delle anticipazioni medesime.

Senonchè, a parte il rilievo che il prospetto delle reintegrazioni al tesoro previste dalle citate leggi speciali ha riferimento piuttosto sulle condizioni della cassa dello Stato che sulla situazione finanziaria, a parte ciò, pare alla Giunta non superfluo notare che la previsione del presumibile incremento della entrata va messa a confronto con quella del presumibile incremento delle spese.

E più ancora, pare alla Giunta non superfluo ripetere un voto più volte espresso dalla Giunta stessa – e non mai abbastanza ricordato – che Governo e Parlamento cooperino energicamente per impedire che l'incremento delle spese dello Stato abbia a sovverchiare quello delle entrate.

Nell'esortare la Camera a dar voto favorevole alla prima legge dianzi citata, del marzo 1912, per le spese della Libia, la Giunta del bilancio così ammoniva: «la possibilità di provvedere a questa «esigenza di altissima indole patriottica ad una sola «condizione è subordinata, la condizione cioè che si «riuniscano le energie finanziarie, senza disperderle «in spese che non siano necessarie o che, pur neces«sarie, non siano improrogabili».

E questo stesso avviso, oggi più che mai conviene ripetere energicamente.

Seguono negli emendamenti due articoli aggiuntivi, contenenti disposizioni le quali potrebbero dirsi quasi dichiaratorie piuttosto che innovative.

***

L'art. 2 riguarda il conto delle spese del Ministero delle Colonie nel corrente periodo transitorio fino al prossimo luglio, quando comincerà la gestione del regolare bilancio del Ministero stesso.

Seguendo la norma comune nei primi impianti di governi coloniali, sono state iscritte nella parte attiva dei bilanci dell'Eritrea e della Somalia le rispettive entrate proprie della Colonia, con l'aggiunta di un contributo della madre patria; e lo stesso sistema si segue nel bilancio del Ministero delle Colonie ora proposto, quanto alla Tripolitania e alla Cirenaica, per l'eserc. 1914-15.

In riguardo all'es. in corso, è da avvertire che già, in seguito alla legge 16 dicembre 1912, con R. D. del 6 giugno 1912, venne disposto che l'ammontare delle entrate erariali riscosse e da riscuotere in Libia si inscrivesse, in sede distinta e per ciascuna entrata, nel conto corrente, istituito dall'art. 2 della citata legge del dicembre 1912, fra il Ministero delle Colonie e il Tesoro dello Stato.

Poi con l'art. 7 della legge 26 giugno 1913 venne consentito al Ministero delle Colonie di versare al tesoro le entrate di pertinenza propria della Libia al netto delle spese.

Ora l'art. 2 dell'odierno dis. dichiara e stabilisce che l'accreditamento a favore del Ministero delle Colonie per far fronte alle spese della Tripolitania e della Cirenaica si estende alle proprie entrate accertate e da accertare dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

Si nota che nel primo semestre di questo es. all'at-te entrate proprie della Libia ammonteranno a lire 8.040.652; e che quindi, per l'intera annata finanziaria 1914-15 si propone, nello stato di prev. l'entrata di lire 16.200.000.

***

L'art. 3, l'ultimo degli emendamenti, dichiara estesa a tutto l'es. corrente una disposizione semplificativa di contabilità suggerita da necessità di pratica applicazione, e già contenuta in due leggi anteriori in materia analoga, per scevrare talune spese militari attinenti alla Libia e frammiste in alcuni capitoli dei bilanci dei Ministeri della Guerra e della Marina.

Le ragioni che giustificano codesta disposizione, e dimostrano come essa sia necessaria, sono state già esposte dalla Giunta gen. del bilancio nella rel. 6 giugno 1913, e precisamente nel commento all'art. 4 del dis. che divenne legge del 26 giugno 1913.

E tanto meno occorre aggiungere altre parole, in quanto che altra più ampia dimostrazione della opportunità e necessità della disposizione medesima è pur contenuta nel documento presentato dal Governo, nella seduta del 3 febbraio, che rende il conto generale delle spese della Libia (cap. III).

Soltanto rimane da avvertire che la Giunta Gen. del Bilancio ha concordato con il Ministro proponente una lieve variazione di forma nella dizione dell'art. 3, per renderla più chiara e più conforme a quella già usata nel citato art. 4. della legge 26 giugno 1913.

CONCLUSIONE.

L'on. Carcano così termina la sua relazione: Le ragioni che suffragano codeste proposte sono quelle medesime necessità, che già furono messe in rilievo dalla Giunta Generale del Bilancio nelle sue relazioni illustrative di altre leggi anteriori in materia analoga, come appunto quelle già citate del marzo e del dicembre 1912 e del giugno 1913.

I provvedimenti di tesoro e amministrativi e contabili che sono oggetto del presente disegno, simili e quelli recati dalle citate leggi precedenti, meritano la approvazione della Giunta, come necessarie conseguenze di ripetute deliberazioni solenni della Rappresentanza nazionale, in perfetta corrispondenza, con le elevate aspirazioni del paese, coi supremi interessi dell'Italia e coi suoi maggiori doveri, rispetto alla sua posizione internazionale e alla civiltà mondiale.

IL PROGETTO MARCHESANO-LABRIOLA SUI MATRIMONI.

Art. 1. — Il matrimonio celebrato davanti al ministro di qualunque culto produce tutti gli effetti civili. Gli stessi effetti produce il matrimonio contratto davanti un notaio, con tutte le forme volute dalla legge per la stipulazione degli atti pubblici.

Art. 2. — Il ministro del culto o il notaio davanti a cui si chieda la celebrazione del matrimonio deve accertarsi dell'esistenza delle pubblicazioni richieste dagli art. 70 e seguenti del Codice civile. Prima di procedere alle pubblicazioni l'ufficiale dello Stato civile a cui sono richieste deve assicurarsi, richiedendo i documenti a questo fine indicati dall'art. 79 del Cod. civile, della sussistenza di tutte le condizioni volute dalla legge civile perchè il matrimonio possa contrarsi.

Art. 3. — Il ministro del culto o il notaio che ha celebrato il matrimonio deve immediatamente e in ogni caso nelle ore 24 dalla celebrazione trasmettere l'estratto dell'atto di matrimonio all'ufficio dello Stato civile del Comune presso cui furono fatte le pubblicazioni, il quale annoterà l'atto nei registri dello Stato civile e curerà che vengano eseguite tutte le conseguenti registrazioni.

Art. 4. — Il ministro del culto e il notaio che contravvenissero alle disposizioni degli art. 2 e 3 saranno puniti con multa non inferiore a lire mille e con reclusione non inferiore ad un anno, salve le maggiori pene sancite dal capoverso dell'art. 358 del Cod. penale.

Amor vince ogni cosa

Romanzo di ARTURO APPLIN

Traduzione di FELICINA LANZA

CAPITOLO XXIV

Ancora una volta si piegò sul letto.

— Buona notte, George — e poi, avvicinando la bocca al suo orecchio gli bisbigliò:

— Voi uccideste Oscar Sarul e dovete andarvene prima che sia troppo tardi.

Ella sorrise all'infermiera ed uscì.

— Benissimo — fece Hetherington, mentre l'infermiera gli sprimacciava i guanciali e riordinava le lenzuola — ora potrò dormire quieto.

Parecchie volte nella notte l'infermiera si avvicinò al letto dell'ammalato. Murray le aveva lasciato le istruzioni necessarie, ma lei non sapeva se Hetherington dormisse davvero o fingesse di dormire. Egli se ne stette quieto ed immobile fino all'alba ed allora per un'ora o due divenne inquieto e chiese ripetutamente da bere. Poco dopo sorto il sole era di nuovo calmo.

Lady Hetherington non si era più lasciata vedere e la colazione le venne servita in camera.

La mattina era passata e l'altra infermiera era venuta a rilevare la sua compagna. Il dottor Murray non compariva ed esse erano sorprese di quell'indugio, era proprio strano che tardasse così.

La cameriera che venne a chiamare l'infermiera per la colazione era evidentemente nervosa ed inquieta ed a voce bassa chiese notizie del padrone. In tutta la casa regnava l'inquietudine e l'eccitazione ed alla fine l'infermiera della notte mandò a chiamare Lady Hetherington.

— Il dottore, che doveva essere qui alle nove circa stamattina, non è ancora venuto e credo che sia meglio mandare per lui.

— E' peggiorato l'ammalato?

— Ha un poco di febbre....c'era da aspettarselo.

— Probabilmente il dottor Murray sarà stato chiamato d'urgenza in qualche altro luogo – disse Carmen – Salirò io da mio marito.

— L'infermiera sedette davanti alla scrivania.

— E' necessario che avverta il dottore – disse – e subito.

Non aveva ancora terminato di parlare, che si sentì il campanello dell'uscio di casa

— Forse è lui – fece Carmen attraversando la camera.

Si sentivano i passi di parecchie persone nell'anticamera e delle voci soffocate ed ansiose. L'infermiera aprì l'uscio che metteva nell'anticamera e ristette sorpresa.

Quattro uomini la guardavano con un certo imbarazzo goffo ed un'espressione severa mista a pietà. Due di essi indossavano l'uniforme della polizia del contado; un quinto se ne rimaneva vicino all'uscio di casa, come se avesse timore o non avesse voglia d'entrare; cercava di non lasciarsi scorgere....

Era il dottore Murray che finalmente si decise a farsi avanti, dicendo:

— Temo di aver fatto tardi, infermiera; aspettatemi un momento nell'anticamera e verrò su con voi – e fece entrare gli uomini nella sala da pranzo.

Carmen, al vederli, non diede alcun segno di emozione ed esaminava con più curiosità che timore i due che indossavano la divisa della polizia.

— Forse disturbo – diss'ella con tutta calma – Che cosa vogliono questi uomini dottore? chi sono?

Murray chiuse l'uscio e vi stette colle spalle appoggiate.

— Lady Hetherington, questi è Sir Federico Vesty.

Un signore alto, dal lungo soprabito si fece avanti con un inchino.

Il dottore continuava la presentazione.

— Il signor Strange.... l'ispettore Dant.

Vi fu un momento di silenzio penoso che non valse a turbare menomamente Carmen.

— Non volete accomodarvi? – chiese a Sir Federico.

Questi s'inchinò in silenzio e rimase in piedi; guardando poi con ansietà Murray, disse:

— Non sarebbe forse meglio aspettare....

Murray ebbe un gesto di scoraggiamento e presa una sedia l'offrì a Carmen.

— Avrei voluto risparmiarvi questo colpo improvviso, ma forse è meglio che voi sappiate subito, anzi mi pare giusto.

L'ispettore fece un passo avanti.

— Scusate, la signora è la moglie di Sir George? Nessuno nel villaggio sapeva che egli fosse ammogliato. Voi siete Lady Hetherington moglie di Sir George Hetherington di Cranby Hall?

Carmen s'inchinò.

— Certo.

— Allora, signora, è mio dovere di avvertirvi.....

Murray l'interruppe.

— Un momento, un momento – e si avvicinò a Carmen. — Lady Hetherington, il cinque settembre, la sera in cui vostro marito fece ritorno a Cranby, accadde un accidente automobilistico: egli rimase ferito e da ciò l'operazione che io ho eseguito. Il corpo dello chauffeur si trovava a qualche distanza dall'automobile: il poveretto era morto. Ieri mattina un altro cadavere fu trovato nel bosco di Deepshot fra la stazione di Bordleigh e Cranby. Il morto fu identificato da un lavoratore per uno sconosciuto che camminava per la strada che costeggia Deepshot Wood. Qualche minuto dopo vostro marito passava per quella strada in automobile, seguendo la stessa direzione. La polizia ha delle prove che l'inducono a torto od a ragione a dedurre che Sir George deve conoscere in che modo quell'individuo ha trovato la morte.

— E come è morto!

Il sergente credette bene di intervenire.

— Io penso, Sir Federico Vesty.... – e preso dalla tasca un oggetto, tolse la carta che lo avvolgeva e mostrò un revolver a sei colpi – Riconoscerete questo, Lady Hetherington?

Carmen guardò e scosse la testa, ma l'ispettore le si fece più vicino.

— Guardate di nuovo.... quelle iniziali incise sull'impugnatura.... G. H.

Carmen si appoggiò alla spalliera della sedia, si coprì il volto colle mani e lasciò sfuggire un piccolo grido di spavento.

— Lo riconoscete? – insistè il sergente.

— Sì... non so. Credo....

— Appartiene a vostro marito?

Carmen si agitava inquieta sulla sedia.

— Sì.

Il signor Strange fece sentire qualche parola di protesta, approvata da Sir Federico che, impietosito dallo stato di Carmen, dopo aver fatto cenno al dottore di servirle un bicchiere di vino, si sedette vicino a lei e le spiegò ciò che era accaduto e ciò che doveva accadere. Quest'ultimo compito era meno facile a compirsi e Sir Federico ingarbugliava delle parole confuse.

— Dovere.... semplici formalità.... richieste in caso di accidenti. Appena Sir George sarebbe stato in grado di spiegare.... frattanto....

Alla fine Carmen seppe che non la si sarebbe più lasciata sola con suo marito nè di giorno nè di notte. Quei due uomini in divisa si sarebbero dati il cambio e non avrebbero mai abbandonato per un momento la camera dell'ammalato.

Quando ella seppe tutto ed anche che vi era un mandato d'arresto per Sir George, Hetherington, Carmen fece l'unica cosa possibile in quella circostanza: si fece venire uno svenimento.

Quando rinvenne si trovò sola nel salone distesa sul sofà che era collocato in modo che si vedesse il viale carrozzabile e la parte anteriore del giardino.

Aprì l'uscio e stette in ascolto: la casa era immersa nel silenzio, nessuno si muoveva. Chiuse di nuovo e fece il giro di quella sala spaziosa ammirando i mobili antichi, le porcellane preziose, i quadri, le argenterie. Giunta alla finestra spinse lo sguardo al di fuori. Il cielo era piuttosto nuvoloso: qua e là un raggio di sole sul paesaggio faceva risaltare la landa dorata ed il rosso e bruno dei boschi. Il vento aveva ceduto e la pace ed il silenzio regnavano sovrani. Dei cani giuocavano nella strada, qualche nuvola di fumo usciva dai camini rossi.... era una magione splendida, una possedimento incantevole se riempito di persone allegre, sempre pronte a divertirsi, ma per viverci la vita comune della gentildonna inglese... e Carmen rabbrividì.

(Continua)

la durata della permanenza nei primi posti a stipendi assai esigui.

Il relatore rilevando poi che gli organici dei carabinieri e delle guardie di città ammontano in totale a 30.495 uomini, un agente cioè ogni mille abitanti, raccomanda un ulteriore aumento nel corpo delle guardie di città e raccomanda inoltre che sia accuratamente studiata la questione del materiale adatto per perseguire con prontezza e successo il delitto, che ormai si manifesta organizzato in molti casi in modo stupefacente.

AMMINISTRAZIONE CARCERARIA.

Infine il relatore si occupa dell'amministrazione carceraria, e dopo aver rilevato che nelle carceri giudiziarie si continua a provvedere per il miglioramento degli edifici, sotto l'aspetto igienico e sanitario, osserva che da alcuni anni nelle carceri giudiziarie si nota una importante diminuzione del numero dei detenuti, tanto che negli stabilimenti che potrebbero contenere 6966 detenuti, al 30 novembre 1913 ve ne erano presenti 4019. Non sarebbe perciò inopportuno studiare per le sezioni penali se convenga sopprimere i penitenziari, non rispondenti alle moderne discipline carcerarie, sostituendo nelle carceri giudiziarie adatte la espiazione delle pene inferiori ai due anni e provvedere apposite prigioni per tenervi raccolti i minorenni condannati ai quali potesse impartirsi una speciale istruzione morale ed industriale.

Il relatore osserva poi che le colonie penali di Sardegna e delle isole non rispondono più allo scopo per cui furono ordinate. Esse erano intese a rendere coltivabili le zone incolte, attivando sistemi moderni e modificazioni di culture adatte ai luoghi ed ai climi, formandone colonie mobili, che ben dirette e regolate fornissero alle popolazioni indigene o preparassero all'immigrazione di colonia, la base di veri miglioramenti agrari.

Si è, invece, voluto costituire nelle colonie un vero accentramento di condannati, destinati esclusivamente alla cultura delle zone occupate. Così, in Sardegna, la Colonia di Castiadas si estende per 6000 ettari, quella di Mamone per 4000, le quali indubbiamente rappresentano stabilimenti penali assai bene diretti e convenientemente utilizzati, ma come in questi, così nelle altre colonie non si consegue, dall'opera dei condannati, nè il fine sociale delle culture delle enormi estensioni tuttora incolte e neanche una rendita corrispondente alle spese che sopporta lo Stato, anzi esse sono generalmente passive e tanto più così sono, perchè, come ad esempio Castiadas, si è compiuto tanto largo sviluppo dei fabbricati da costituire quasi un paese, senza che per il generale miglioramento dell'isola si risenta dalle colonie beneficio alcuno, se si toglie quella minima parte che può giovare ai pochi comuni circostanti.

E perciò pare a noi, prosegue l'on. Cao-Pinna, che le colonie penali debbano riprendere il primitivo concetto della loro istituzione, rendendole cioè più estese di numero, mobili, allo scopo di rendere a coltura le larghe zone incolte, per restituirle poi alla privata industria agricola, quasi scuola di vero, pratico miglioramento agricolo e conseguire in questo modo, un alto fine sociale, senza maggiore onere dello Stato e più proficuo alla produzione nazionale.

L'on. Cao-Pinna rileva inoltre la insufficienza del numero dei riformatori, tanto che si rende indispensabile il ricovero dei minori corrigendi in istituti privati, non del tutto rispondenti ai fini sociali, che debbono attendersi dai giovani sviati dalla retta via, per restituirli risanati al lavoro ed alla società. Si sta provvedendo a siffatta lacuna colla costruzione di nuovi riformatori ad Airola, Cagliari, Cairo Montenotte ed Avigliana. Ma il problema ha piuttosto importanza finanziaria e bisogna contenerne la sua necessaria esplicazione nei limiti della potenzialità dell'erario dello Stato, per soddisfare gradualmente alle molteplici esigenze.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 reca:

R. D. col quale viene approvata la convenzione stipulata con la «Società Nazionale di Ferrovie e Tramvie» per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia a vapore da Soresina per Sesto a Cremona.

R. D. col quale il R. D. 20 marzo 1913, n. 292, relativo all'estrazione del *lagbi* (vino di palma) in Tripolitania viene esteso alla Cirenaica.

R. D. da convertirsi in legge col quale è prorogata fino al 30 giugno 1914 la facoltà concessa al Governo dall'art. 3 delle disposizioni preliminari del testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con R.D. 12 ottobre 1913, n. 1261.

RR. DD. riflettenti: Approvazioni di statuti — Erezione in Ente morale.

Rel. e R. D. per lo scioglimento dei Consigli comunali di Olivadi (Catanzaro), Cliuni, e Torre Annunziata (Napoli).

Ministero Pubblica Istruzione

Ispettorato scuole medie.

Con recenti RR. DD. sono nominati, in seguito a concorso, ispettori per le scuole medie e normali i seguenti professori:

1. Piazza Salomone, R. Provveditore agli studi.
2. Ercole Pietro, id.
3. Marabelli Giovanni idem.
4. Banal Remigio, idem.
5. Belloni Antonio, idem.
6. Perna Alfredo, Ordinario di matematica negli istituti tecnici;
7. La Terza Ermenegildo, R. Provveditore agli studi;
8. Juvalta Erminio, Ordinario di filosofia nei licei;
9. Bertoldi Alfonso, Ordinario di lettere italiane nei licei;
10. Squinabol Senofonte, Ordinario di storia naturale negli istituti tecnici;
11. Krusekopf Teodoro Federico Ermanno, ordinario di tedesco negli istituti tecnici;
12. Balducci Enrico, Ordinario di storia naturale nei licei;
13. Cosattini Achille, Ordinario di lettere latine e greche nei licei;
14. Lizier Augusto, Ordinario di storia e geografia nei licei;
15. Mascetta Lorenzo Ordinario di inglese negli istituti tecnici;
16. Del Bello Nicola, idem. idem.
17. Amatucci Giuseppe Aurelio, Ordinario di lettere latine e greche nei licei;
18. Olivieri Riccardo, Ordinario di chimica negli istituti tecnici;
19. Ercolini Guido, Ordinario di fisica e chimica nei licei;
20. Vincenti Carlo, Ordinario di francese negli istituti tecnici;
21. Gallucci Generoso, Ordinario di matematica nei licei;
22. Patini Ettore, straordinario di ginnastica teorica nel R. Istituto di educazione fisica di Napoli.
23. Feroppo Erasmo.

— Con decreti ministeriali, i seguenti ispettori per le scuole medie e normali sono stati destinati ai circoli per ciascuno di loro indicato:

Al Circolo di Torino: Piazza Salomone — Banal Remigio — Juvalta Erminio.

Al Circolo di Milano: Marabelli Giovanni — Bertoldi Alfonso — Squinabol Senofonte — Cosattini Achille.

Al Circolo di Firenze: Ercole Pietro — Krusekopf Teodoro Federico Ermanno — Gallucci Generoso — Feroppo Erasmo.

Al Circolo di Roma: Perna Alfredo — Balducci Enrico — Vincenti Carlo — Patini Ettore.

Al Circolo di Napoli: Belloni Antonio — La Terza Ermenegildo — De Bello Nicola — Olivieri Riccardo.

Al Circolo di Palermo: Lizier Augusto — Mascetta Lorenzo — Amatucci Giuseppe Aurelio — Ercolini Guido.

— Con decreti ministeriali, i seguenti ispettori per le scuole medie sono nominati Presidenti dei Circoli per ognuno di loro indicato: Marabelli Giovanni, del circolo di Milano — Ercole Pietro, id. di Firenze — Belloni Antonio, id. di Napoli — Lizier Augusto, id. di Palermo.

— Con decreti ministeriali, i proff. Padovan Guglielmo e Valgoi Angiolina, Ispettori per le scuole medie e normali sono trasferiti, per ragioni di servizio, dal Circolo di Roma ai Circoli di Torino e di Firenze rispettivamente.

— Con decreto ministeriale il prof. Guglielmo Padovan, Ispettore per le scuole medie e normali, è nominato Presidente del Circolo di Torino.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Torino, 4. — Il senatore barone Annibale Marazio è stato colpito in questi giorni da una grave affezione bronchiale che ha destato le più vive apprensioni nei suoi familiari, anche per la grave età dell'illustre infermo.

Milano, 4. — La confederazione generale degli impiegati si è sciolta per la constatata indifferenza delle varie organizzazioni ai problemi generali di classe e all'azione unitaria. Si stanno gettando le basi di una nuova Confederazione.

— Stamattina nella sede della società *Edison* ha avuto luogo l'annunziato convegno tra i rappresentanti del personale tramviario, della società stessa. La seduta venne alle seguenti conclusioni: che il collegio arbitrale sia costituito dalla Commissione arbitrale, che dovrà pronunziarsi sui dodici licenziamenti di tranvieri in pianta stabile. In quanto alle altre punizioni decretate dall'*Edison* si è riservato il convegno di pronunziarsi manifestando però di essere animato da propositi di clemenza. Notevole il fatto che al giudizio arbitrale si è addivenuto non in base ad un ordine del giorno votato dal personale, ma limitatamente al diritto di licenziamento.

— I ferrovieri hanno deciso per la sera del 7 febbraio di tenere in tutte le città d'Italia oltre cento comizi.

Milano, 4. — In seguito allo scandalo delle forniture militari il giudice ha negato la libertà provvisoria avanzata dal difensore del Gonfalonieri e da quello di Umberto Magnani.

— La situazione degli operai della Società Miani e Silvestri resta invariata. Ieri sera si tenne un lungo comizio nel quale si deliberò il seguente ordine del giorno: «Gli operai delle officine meccaniche edotti delle pratiche conciliative tentate dal segretario Bianchi presso la Ditta, di fronte al contegno intransigente della medesima riaffermano il loro precedente deliberato».

Bergamo, 4. — La Croce Rossa ha compiuto ieri delle esercitazioni in esperimento di mobilitazione all'altezza di 1800 metri e alla temperatura di 10 gradi sotto zero.

Venezia, 4. — Ieri al Britania, presieduta dall'on. conte Foscari ebbe luogo numerosa la riunione preparatoria del Comitato per la mostra dei fiori a Palazzo Ducale, promossa dalla sezione di Venezia dell'Associazione Nazionale Italiana per il Movimento dei forestieri.

Porto Maurizio, 4. — In una fabbrica di carta presso Nizza mentre Caterina Viale sorvegliava una macchina che muove il materiale vi cadde dentro, rimanendo stritolata.

— Aderendo ai colleghi di Genova gli avvocati e procuratori hanno proclamato lo sciopero.

Feralzeto, 4. — L'ex Sindaco di Fagnigno prof. Eleuterio Lodi fa col molteplici peripezie a capo di quelle organizzazioni socialiste sono note, fra giorni lascerà la casa di salute e ritornerà in famiglia.

Italia Centrale

Firenze, 4. — Il processo contro il ladro della *Gioconda* Vincenzo Peruggia è fissato definitivamente per il 26 corrente. E' stato citato il direttore del Museo del «Louvre» di Parigi come parte lesa. Si prevede che il dibattito sarà di breve durata.

Firenze, 4. — Stamane improvvisamente è morto Giovanni Tortoli, arciconsole della Crusca.

I funerali avranno luogo giovedì nel pomeriggio.

Rio Marina, 4. — Una Commissione di operai si è recata ieri dal capo del personale delle miniere per discutere sul nuovo orario andato in vigore col 1° febbraio. Il capo del personale non soltanto non ha ricevuto la Commissione ma ha sospeso tutti i minatori che ne facevano parte. Gli operai allora hanno abbandonato le miniere ed hanno deliberato di proseguire lo sciopero fino a che non saranno ammessi al lavoro i minatori sospesi e non sarà ridotto l'orario.

Parma, 4. — Gli avvocati e i procuratori hanno iniziato una agitazione vivissima per protestare contro l'assegnazione di soli due giudici a questo Tribunale e minacciano di disertare le udienze.

Perugia, 4. — Ricorderanno i lettori il furto della Madonna del Pinturicchio dalla chiesa di Spello. Ora la Camera di consiglio ha emesso sentenza rinviando il parroco don Luigi Santarelli, il marchese Barnabò, l'antiquario Menenti e il pittore Scaramazzi al giudizio della nostra Corte d'assise. L'imputazione è di furto qualificato su oggetto di pregio inestimabile.

Ascoli Piceno. — Domenica scorsa ebbero luogo le lezioni annuali per la ricomposizione del Consiglio dei medici della nostra Provincia con il seguente risultato.

Votanti 55: Sono riusciti eletti sulla lista ufficiale gli egregi dottori: Miccoli Stefano — Passamonti Michele — Cinaglia Raniero — Rossi Vincenzo — Cipriani Ceprano — Faldelli Roberto.

Vi sarà ballottaggio fra i dottori Ercolani Giovanni e Buffini Alfonso, il primo già presidente dell'Ordine.

Italia Meridionale

Napoli, 4. — Domenica 1° febbraio si sono riuniti a Napoli i quattro presidenti delle rispettive Associazioni del personale tecnico e d'ordine del Catasto e SS. TT. di Finanza.

I suddetti in seguito ai deliberati dei Congressi regionali di Bologna, Napoli e Palermo, del 18 gennaio u. s. hanno fissato definitivamente il primo Congresso nazionale a Roma nei giorni 5, 6, 7 e 8 marzo p. v. ed hanno concretato tutto il programma da svolgere ivi.

— Nonostante l'opera spiegata dal comandante del porto cav. Paoletti lo sciopero degli scaricatori di carbon fossile nel porto persiste.

Se oggi sarà accettato l'arbitrato del Presidente della Camera di commercio la vertenza sarà risoluta.

Napoli, 4. — Ieri nell'età di 77 anni si spegneva serenamente il comm. avv. Antonio Ordìa, che fu uno degli avvocati principi di questo Foro.

Napoli, 4. — A Capodimonte ieri sera una vettura elettrica fu investita da un'altra che sopraggiungeva a grande velocità.

L'urto fu violentissimo. Le vetture si frantumarono e quattro viaggiatori rimasero feriti più o meno gravemente.

Taranto, 4. — Il giudice istruttore ha ieri emesso l'ordinanza con la quale si rinviano a giudizio Cicala Innocenzo e Carucci Carlo per tentata estorsione in danno di miss Macvane.

Taranto, 4. — Lo sciopero degli avvocati della nostra curia si è esteso a tutte le preture del circondario. Tanto le aule del tribunale e delle preture da parecchi giorni rimangono deserte. Pare che lo sciopero continuerà sino al 7 febbraio.

Bari, 4. — In seguito ad un accurato servizio di appostamento la P. S. ha proceduto all'arresto di sette pericolosissimi pregiudicati, formanti tutti una vera banda armata, che compì nei mesi scorsi gesta brigantesche in tutta la provincia di Bari. Tutti gli arrestati furono trovati in possesso di armi di tutte le dimensioni e di tutte le foggie. Questi arresti hanno prodotto in città grande impressione.

Trani, 3. — In seguito all'ultima assemblea tenutasi nella sede del Consiglio dell'Ordine degli avvocati è stata deliberata la cessazione dello sciopero degli avvocati e la ripresa delle udienze.

Molfetta, 3. — E' stato dal sig. Mauro Altomare promosso un Comitato per fondare un segretariato d'emigrazione allo scopo di esplicare un'opera di tutela, di assistenza e di istruzione a favore di quei cittadini, che espatriano in cerca di lavoro per sostenere e migliorare le proprie famiglie.

Nelle Isole

Cagliari, 4. La luce elettrica è già istallata nelle vie principali della città e comincia a sostituire il gas. Anche i lavori per le vetture elettriche procedono con alacrità.

— Sono stati arrestati certi Erminio Giuseppe e Luigi Massa da Cagliari, presunti autori del furto perpetrato nella chiesa di S. Giuseppe.

Palermo, 4. — Questa sera è partito per Roma l'avvocato F. Purpura presidente della Federazione nazionale degli impiegati demaniali scioperanti. Egli viene a Roma per conferire con l'on. Facta.

Lo stato di salute dell'on. Fani.

Palermo, 4. — L'on. Cesare Fani, che era qui venuto per difendere una causa importante, si trova da due giorni a letto per una febbre infettiva, la quale non presenta più alcun pericolo.

E' stato avvertito il figlio di lui avv. Angelo che si trova a Tripoli.

Provincia Romana

Viterbo, 4. — Si è costituita da poco tempo nel circondario di Viterbo un'associazione postelegrafica fra i ricevitori supplenti e agenti rurali allo scopo di migliorare le condizioni economiche e morali della classe.

Fra pochi giorni l'Associazione terrà in Viterbo un'assemblea generale di tutti i soci per proporre la costituzione di una Federazione laziale.

Bagnorea, 4. — Il 29 u. s. dall'impresa Pocobella e C. vennero iniziati i lavori per la correzione della strada detta del «Canton». Pare che finalmente cominci a risolversi il problema della viabilità dei paesi di questo mandamento.

Tivoli, 4. — E' stato chiamato da Lugo a sostituire l'avv. Tommasi nell'ufficio di Pretore del nostro Mandamento l'avv. Alfredo Ligi. Auguri all'integro funzionario, che viene preceduto da ottima fama.

Nettuno, 4. — Mentre il soldato Milazzo Antonio del 3° artiglieria da campagna questa mattina saliva su di un carro da trasporto è casualmente scivolato andando sotto le ruote del pesante veicolo. Trasportato all'ospedale è stato giudicato molto grave.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione il 5 febbraio colle stazioni sotto indicate:

Oceana, phir, OPrinz Eitel Friedrich, Duilio, Duca d'Aosta e *Lucania*, con Genova — *Città di Milano* e *Adriatic*, con Punta Sperone e Castiadas — *Caserta* e *Prinz Regent Luitpold*, con Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo — *Arabia*, con Isola Chiesa e Sierravalle — *Oronte*, con Castel Sant'Elmo e Sierravalle — *Francesca*, con Sierravalle — *Sindoro*, con Vittoria e Taranto — *Prinz Heinrich*, con Taranto.

NOTE AGRARIE

Un pensiero di Roosevelt. — «La questione del caro viveri è veramente d'indole agricolo-sociale; ma essa è come l'araba fenice: ognuno sa pur troppo per propria esperienza che esiste, ma ne ignora le cause ed i rimedi».

Nuova causa d'improduttività degli olivi. — Il prof. Campello, direttore della cattedra di Agricoltura di Sora da vari anni si occupa con interesse e con amore alla ricerca delle cause che rendono improduttivo o poco produttivo l'olivo, e, fra queste cause egli mette in prima linea l'infecondità dei fiori.

E' noto che l'olivo è pianta ermafrodita cioè a dire che porta organo maschile e femminile sullo stesso fiore.

Ora il prof. Campello ha osservato che in molte piante il fiore femminile si atrofizza e resta solo l'organo femminile: laonde riuscendo impossibile la fecondazione ne deriva l'improduttività.

Le piante che portano tale difetto si dicono volgarmente ulivi maschi.

A correggere questo inconveniente e far ritornare produttive simili piante, il Campello consiglia l'innesto con varietà di riconosciuta produttività: innesto, che ha dato a lui ottimi risultati.

Conveniamo col valoroso sperimentatore su questa causa che rende improduttive molte piante di ulivi, ma ognuno sa che questa improduttività trae la sua origine da altre cause complesse e diverse; e principalmente dalle seguenti:

1. dalle irregolarità del clima;
2. dalle prolungate siccità primaverili ed estive che provocano la cascola del frutto;
3. le cause parassitarie di natura e vegetale, che animale;
4. l'incoltura o la poca coltura da parte del coltivatore.

E' riconoscibile l'acqua aggiunta nel vino? — E' questa una questione molto interessante agli effetti della scoperta delle frodi che si commettono nel commercio dei vini.

Poichè nel vino naturale l'acqua entra nella proporzione dall'85 al 90 per cento e poichè l'acqua di costituzione del vino è chimicamente uguale a quella che cade dal cielo o sgorga dalle fontane, il problema di saper distinguere l'una dall'altra si presenta se non di impossibile, certo di difficilissima soluzione.

Infatti la scienza a tutt'oggi non è riuscita a trovare un metodo esatto per potere scoprire la presenza dell'acqua aggiunta nel vino.

Da ciò la grave difficoltà di accodare le contravvenzioni che la legge punisce in quanto che resta sempre in dubbio se l'acqua rinvenuta nel vino sia quella naturale o quella artificialmente aggiunta.

Gli scienziati tuttavia non disperano di arrivare a fare anche questa scoperta ricorrendo piuttosto che a mezzi chimici, a mezzi batteriologici o microscopici.

E' certo desiderabile che a ciò si arrivi quanto prima imperocchè l'annacquamento o il battesimo del vino è una di quelle frodi che danneggiano non solo il produttore, ma si bene il consumatore.

Un rimedio universale e di stagione. — E' noto come la maggior parte degl'insetti e degli altri nemici, delle piante si annidino sotto le vecchie cortecce e nelle insenature delle medesime; ragion per cui ottima pratica è quella, prima del ritorno dei tepori primaverili, di ripulire le piante da queste specie di iatibre e ciò a mezzo o di guanti in ferro o di spazzole dentate o di altro arnese simile. Ma ciò non basta. Per poter distruggere i germi parassitari ed impedire il loro sviluppo occorre spalmare le piante stesse nei loro rami principali a mezzo di un pennello duro con una soluzione al 10 per cento di solfato di ferro.

Questo è molto più conveniente del solfato di rame, sia perchè meno costoso di esso, sia perchè contribuisce alla formazione della clorofilla, non che a dare maggiore attività e maggiore robustezza alle piante medesime.

BREVI NOTIZIE.

— In seguito a concorso il prof. Varonesi, reggente la sezione della Cattedra Ambulante di agricoltura di Civita Castellana è passato alla direzione della Cattedra di Corneto Tarquinia.

— La signorina Elvira Bisson è stata nominata con recente decreto prima assistente della R. Stazione entomologica di Firenze.

— La Lega dei Viticultori del Lazio nella sua ultima assemblea ha deliberato di fondersi colla Società dei Viticoltori Italiani.

— Il prof. Marescalchi è stato nominato Presidente della Gara nazionale dei vini fini da bottiglia che avrà luogo in Cuneo nel prossimo carnevale.

— Dietro proposta dell'on. Maury nella prossima assemblea generale degli agricoltori italiani si discuterà il tema: «Le frodi nei vini».

— Il prof. Cravino è stato nominato, dietro concorso, direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura di Salerno.

— Dietro iniziativa pel Circolo enofilo subalpino di Torino avrà luogo in quella città il mese corrente la 35ª fiera-concorso di vini nazionali.

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE.

Sig. P. R. — Roma. — Nell'uso ordinario delle nostre campagne un capo grosso bovino si calcola che equivalga a dieci pecore agli effetti del consumo e della rendita.

Sig. E. M. Taurasi. — Le fecce fresche di vino purchè ben conservate possono rianimare la fermentazione dei vini che si mantengono tuttora dolciastri; meglio è peraltro addizionarvi una leggera dose di fermenti selezionati.

Sig. D. R. — Terni. — Le scorie Thomas riescono meglio nei terreni poveri di calce, mentre in tutti gli altri casi è preferibile il perfosfato minerale.

Camillo Mancini.

NOTE ARCHEOLOGICHE

COMUNICAZIONE SUGLI SCAVI ALLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Mese di dicembre

Il Socio Barnabei presenta il manoscritto del fascicolo delle *Notizie* sulle scoperte di antichità per lo scorso mese di dicembre.

Vi si tratta di rinvenimenti avvenuti nei luoghi seguenti:

Nella regione VI (*Umbria*) furono continuate le esplorazioni della casa romana riconosciuta sotto la piazza del Municipio e sotto il palazzo comunale di Spoleto. Vi si riconobbero ed esplorarono nuovi ambienti, ornati di meravigliosi pavimenti in mosaico.

In Roma, nell'area del viale Principessa Margherita, fu rimesso a luce un insigne frammento di titolo sepolcrale, di un liberto imperiale del periodo dei Flavii o del principio del regno di Traiano.

Sulla via Latina, ripigliate le ricerche nel punto ove era stato rinvenuto un grande sarcofago marmoreo, si riuscì a trovarne altri pezzi. Parecchie iscrizioni funebri si rinvennero in contrada Monteverde sulla via Portuense: una delle quali cristiana, appartenente senza dubbio al cimitero di Ponziano.

Per la regione I (*Latium et Campania*), fra le carte lasciate dal compianto prof. Vaglieri sono stati trovati gli appunti della relazione sulle scoperte fatte in Ostia nella prima metà di dicembre, nei giorni che precedettero la sua morte. Egli aveva intrapreso le ricerche sotto il teatro per riconoscere i resti dell'edificio che precedette la fabbrica ultima la cui iscrizione sull'alto della cavea ricorda che l'opera fu eseguita da Settimio Severo e Caracalla.

Presso Castel Gandolfo, nei lavori per la strada che dovrà unire il paese al lago, a pochi metri dal così detto Ninfeo dorico, fu scoperta una statua marmorea di giovane Dionisio, la quale, non ostante la mancanza della testa e delle braccia, ed il danno subito dall'azione del fuoco, presenta un bellissimo esempio di arte prassitelica.

In Palestrina nella proprietà Sbardella presso la porta del Sole, fu rinvenuta un'iscrizione latina arcaica, di eccezionale importanza. In essa si leggono i nomi di due censori prenestini, carica finora ignorata per questa città.

Un prezioso tesoretto di monete romane repubblicane fu scoperto presso Arpino.

Una lamina plumbea, votiva, osca, fu recuperata negli sterri della bonifica del lago di Licola nel territorio di Cuma. Essa fu raccolta dall'ispettore degli scavi dott. Amedeo Maiuri, che ne fece l'apografo e la riconobbe per una *tabula defixionis*: basta ciò per indicare la somma rarità dell'oggetto, sapendosi che di tavolette simili non se ne conoscevano che tre in lingua osca.

In Pompei continuarono gli scavi lungo la via dell'Abbondanza, dove il 1° dicembre, si scoprì un dipinto rappresentante una tabella con una iscrizione portante i nomi di un collegio di ministri addetti ad una vicina ara compitale.

Il giorno 6, poscia, nella suddetta via, si scoprì un editto di ludi gladiatorii, lungo m. 4.15, nel quale si annunziava uno spettacolo al quale dovevano prendere parte 20 coppie di gladiatori e i loro sostituti (*suppositicii*) nel senso che dovevano essere sostituiti alle persone che a mano a mano venissero a cadere. Lo spettacolo era dato dal duumviro quinquennale Gneo Alleio Nigidio Maio, che ne pagava le spese.

Drammi di terra e di mare

LE SUFFRAGETTE INCENDIARIE.

(S) **Glasgow, 4.** — Stamane è scoppiato un incendio al Castello di Aberchill presso Crieff. Una sala con quadri e mobili preziosi è stata distrutta.

L'incendio è attribuito alle suffragiste.

Un altro incendio si è sviluppato alla *House of Ross* casa disabitata nello stesso distretto.

INONDAZIONI NEL BRASILE.

(S) **Rio de Janeiro, 4.** Il Governatore di Bahia telegrafa che le inondazioni hanno distrutto numerose località ed hanno devastato città e villaggi e vaste estensioni di terreni coltivati. I danni sono incalcolabili. Oltre mille persone sono perite.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Assai festeggiato dal pubblico triestino, in una breve stagione alla *Fenice*, Emilio Zago ha rappresentato con successo cinque novità: *El diavolo* di Fraccaroli; *I do ladri* di Valliera; *El concorso de la bellezza* di Rocheri e Bonuzio; *El sciopero de le serve* di Vallisa, e *Dona lecie e idea nova* di Enrico Barzilai Gentili.

— La compagnia *Paoli-De Antoni*, che inizierà le recite nella prossima quaresima è già formata con Evelina Paoli prima donna, Alfredo De Antoni primo attore, e direttore, Mignon Vassallo, Ika Caseri, Silla Pescatori, Virginia Del Moro, Zaira Del Ponte, Elsa Mancinelli, Ciro Galvani, Nicola Pescatori, Aristide Arista, Minelli, Cocco, Giacoone, Giuseppe Duse.

Altre compagnie per la prossima quaresima saranno quella di *Amerina Dalla Figria-Annibale Ninchi-Ruggero Capodaglio* e la compagnia *Seyni-Ornaione* che starà a Roma, al *Metastasio*, non meno di quattro o cinque mesi almeno.

Anche *Adelina Magnetti*, la grande artista napoletana, completamente ristabilita, intende ritornare alle scene.

— Annibale Betrone ristabilito raggiungerà a giorni la compagnia *Talli*, che in questi giorni ha scritturato pel nuovo triennio l'attrice Amina Pirani-Maggi.

— La Compagnia delle Maschere di *Emilio Picello* continuerà anche in quest'anno col suo repertorio interessantissimo.

— Dopo non poche peripezie si è sciolta la Compagnia dei grandi spettacoli diretta da Gualtiero Tumiati.

IL DIRETTORE D'ORCHESTRA FENOMENO IN RUSSIA.

(S) **Pietroburgo, 4.** L'Imperatore ha regalato a Willy Ferrero un orologio d'oro ed ha fatto ricchi doni ai suoi genitori.

— Oggi al Palazzo di Anitschkow, in presenza dell'imperatrice vedova, dei Granduchi, delle Granduchesse, Willy Ferrero ha diretto un concerto eseguito dall'orchestra imperiale.

L'Imperatrice rivolse a Willy Ferrero e ai suoi genitori graziose parole.

SPORT.

GRUPPO ROMANO SKIATORI.

Nei giorni 7 e 8 febbraio avrà luogo una gita a Celano e Ovindoli, per la Serra dei Curti.

Ecco il programma della gita:

Sabato 7 — Partenza Stazione Termini ore 18.40 — Arrivo a Celano 23.30 — Pernottamento.

Domenica 8 — Partenza Celano ore 6 — Arrivo Serra dei Curti, 10.30 — Colazione al sacco — Partenza Serra dei Curti ore 11 — Arrivo a Ovindoli 14.40 — Partenza Ovindoli 15 — Arrivo a Celano 19 — Cena facoltativa.

Le iscrizioni si chiuderanno venerdì 6 alle ore 22.

L'iscrizione è obbligatoria; la tassa è di L. 2 col diritto al pernottamento a Celano.

Novità, Varietà, Aneddoti

LO SVILUPPO DELLE BIBLIOTECHE PUBBLICHE A BERLINO.

La biblioteca pubblica della Adalbertstrasse ha chiuso col 24 ottobre 1913 il 14° anno di sua vita.

La biblioteca, aperta per il popolo, ha mantenuto fino ad oggi una percentuale del 55 % di operai sulla somma complessiva de' suoi lettori.

I commessi d'ambo i sessi non raggiungono che il 22 %, il resto (23 %) è rappresentato da impiegati, studenti, liberi esercenti, casalinghi, ecc.

Le tessere rilasciate dal primo giorno di esercizio sino ad oggi ammontano a 22.654, di cui 4411 furono richieste e usate nel 1913. La consulenza tecnica venne assai curata nell'ultimo anno: i consigli ed i suggerimenti del bibliotecario hanno condotto il popolo a chiedere e leggere opere di vero valore scientifico e letterario.

Al fine di migliorare la lettura dell'operaio, si organizzò sin dal principio dell'anno, un'esposizione giornaliera di manoscritti, annunzi, ecc. delle opere migliori, pubblicate via via nel corso dell'annata.

La sezione prestito a domicilio contò 70.899 richieste (69.912 nel 1912). Solo 19 volumi andarono smarriti, senza speranza di ricupero. Sulla cifra complessiva 45.963 furono le opere di lettura amena e 24.936 a soggetto scientifico-letterario. Di quest'ultime 4838 furono di storia e biografia; 3110 di geografia; 5063 di storia naturale; 3975 di *folklore* ed economia politica; 3200 di tecnologia; 2815 di filosofia, storia, pedagogia, sport; 2715 di arte e letteratura, ecc.

Le letture scientifiche rappresentavano il 35 % sul numero totale dei prestiti. La media annuale dei prestiti a domicilio venne calcolata a 16 volumi per lettore, di cui 11 di lettura amena e 5 a soggetto scientifico.

La sala di lettura ebbe 67.312 frequentatori di cui 64.255 uomini e 3057 donne. I giornali ed riviste esposte sono ora 619.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

GIOVEDI' 5 Febbraio 1914 — S. Agata

Leva il sole alle 7.21. — Tramonta alle 5.37.

Leva la luna alle 11.50 m. — Tramonta alle 2.06 m.

L'Ave Maria suona alle 5 3/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 4 Febbraio 1914 — Ore 12

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	0.2	coperto	Nizza	5.0	sereno
Amburg.	2.0	nebbioso	Zurigo	-10.3	nebbioso
Vienna	-8.2	id.	Tripoli	6.0	1/2 cop.
Madrid	5.0	sereno	Malta	10.5	sereno
Parigi	-2.1	id.	Atene	9.5	1/2 cop.

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore max.	min.
Genova	7.0	nebbioso	calmo	13.0	6.0
Torino	0.0	1/4 coperto	—	9.0	-1.0
Milano	1.0	nebbioso	—	9.0	-1.0
Venezia	1.0	sereno	calmo	9.0	1.0
Bologna	3.0	id.	—	8.0	3.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	5.0	sereno	calmo	9.0	3.0
Firenze	-1.0	id.	—	9.0	-3.0
Roma	0.0	id.	—	13.0	0.0
Bari	4.0	sereno	mosso	13.0	3.0
Napoli	9.0	sereno	calmo	12.0	7.0
Milato	—	—	—	—	—
Trieste	4.0	sereno	—	15.0	0.0
Palermo	4.0	id.	calmo	15.0	3.0
Messina	11.0	1/2 coperto	calmo	14.0	8.0
Cagliari	4.0	id.	mosso	15.0	2.0

Probabilità; sulle regioni settentrionali e appenniniche venti deboli, settentrionali, cielo sereno, nebbie brinate stop sul versante adriatico venti deboli intorno Greco, cielo sereno, nebbie, mare calmo stop sul versante tirrenico venti deboli settentrionali, cielo sereno, nebbie brinate, mare mosso stop sul versante ionico venti deboli primo quadrante, cielo vario, nebbie, mare mosso stop.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.00 — Barometro a mezzodì 771.2. Termometro centig. massimo 13.0 — minimo 0.0. Umidità relativa 43 — assoluta 2.79 — Vento a mezzodì N — Stato del cielo sereno.

Monoverbo

N N T

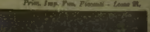
Spiegazione del giuoco precedente:

Es-te-ti-ci — ESTETICI.



A tutti coloro, autorità, parenti ed amici, che vollero, in segno di amorevole stima verso il compianto **Comm. Mario Bonelli** rendere, col loro intervento ai funerali, un ultimo tributo di affetto all'estinto, le famiglie Bonelli e Clossons esprimono la più viva gratitudine per tanto conforto in così grave sventura.

Prem. Imp. Fon. Piccoli — Loren 21.



Alla fine il Piperno disse un brillante monologo di Angelo Frascarolo: *Io sei porte contro*..., che piacque molto e procurò al Piperno stesso altri entusiastici applausi, oltre quelli che le avevano più volte alla ribalta durante l'interpretazione del lavoro del commediografo francese.

— Stasera e nelle due rappresentazioni di domani si replica ancora *Il ferro*.

Lunedì un'altra novità: *Folere*.

Nazionale. — Continuano le repliche della *féerie* di Dall'Argine, *Dall'ago al milione*, che sembra aver poi rinnovati successi, trovata una nuova giovinezza anche per merito della ottima esecuzione della Compagnia [illegible].

— Stasera replica.

Quirino. — Stasera la Compagnia Scarpetta riprende la graziosa commedia: *O balcone 'e Rusinella*.

Adriano. — L'intero programma di varietà — veramente di prim'ordine — continua ad essere applauditissimo e richiamare pubblico numeroso.

Salone Margherita. — Successo entusiastico della nuova « *Paris qui passe* » della *Millefleur*, *Trio Scali*.

Renzo Rossi.

« REDENTOR » DI GUIDO VIVANTE ALL'APOLLO

L'argomento della nuova commedia del Vivante non è molto peregrino: un matrimonio infelice per soverchia differenza d'età fra lo sposo e la sposa; gelosie pazze del primo, che tiene la seconda come una schiava; conseguentemente infelicità di questa, malgrado gli agi, di cui il marito la circonda; sua fuga con un amante; suo ritorno — pentita — come *frou-frou*: ma lieto fine: questa moglie è meno malata dell'eroina della commedia francese e il marito la perdona.

Tuttavia i pregi di un dialogo spigliato e vivace, alla sua semplicità: la costruzione veramente felice di alcune scene: vi ha un litigio fra moglie e marito, pieno di verità, che ricorda addirittura il Goldoni: [illegible] desto, lavi, l'interesse del pubblico, e lo persuase ad applaudire con calore.

Il Vivante fu evocato al proscenio alla fine del lavoro con gli interpreti, più volte, dopo ogni atto.

Questi del resto ben meritarono tali festose accoglienze: Benini, Mazzotti, Conforti, la Zanon-Paladini, la Seglin, la Pedrenca, la Giussi, e gli altri recitarono con quell'arte spontanea e suadente, in cui la Compagnia Veneta non ha rivali.

— Stasera, com'è naturale, *Redentor* si replica.

F. V.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Iris*, ore 21.
Argentina. — *Il cieco*, ore 21.
Valle. — *Il ferro*, ore 21.
Nazionale. — *Dall'ago al milione*, ore 21.
Quirino. — *'O balcone 'e Rusinella*, ore 21.
Apollo. — *Redentor*, ore 21.
Adriano. — Spettacolo di varietà, ore 21.
Salone Margherita. Teatro di varietà, ore 21.30.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene, fuori Porta Salaria) — Giuoco del pallone — Tre grandi partite, ore 14.30.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Appena aperta la seduta sorge il Presidente on. Marcora che con nobili parole commemora l'on. Cesare Fani.

Dell'illustre estinto ricorda le virtù patriottiche, l'alto valore di giurista, l'efficace contributo della sua attività, come deputato e come Ministro.

Si associano alle parole del Presidente gli on.li Luzzatti, Gallenga come deputato di Perugia, Ciuffelli per tutta la deputazione umbra, Amici Giovanni pel partito radicale, Miliani a nome della deputazione marchigiana, Bonomini pel partito socialista riformista, Carcano come compagno d'armi, e Monti-Guarnieri.

Il Guardasigilli on. Finocchiaro-Aprile si associa a nome del Governo alle nobilissime parole che d'ogni parte della Camera si sono levate per ricordare l'illustre estinto.

Dopo di che, in segno di lutto, viene tolta la seduta.

La morte dell'on. Fani

I TELEGRAMMI DI SUA MAESTA'.

Sua Maestà il Re ha così telegrafato alla famiglia del compianto avv. Fani.

« L'annunzio della morte dell'illustre suo genitore on. Cesare Fani mi ha grandemente addolorato. Mi associo di cuore al grave lutto di lei e dei congiunti.

« **Vittorio Emanuele** ».

LE CONDOGLIANZE DEL GOVERNO.

Il Pres. del Cons. on. Giolitti ha telegrafato: « Estimatore ed amico dell'on. Fani mi associo con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia porgendo massime condoglianze.

[illegible] »

***

L'on. Finocchiaro-Aprile:

« Con viva, profondo cordoglio appreso dolorosa perdita amico carissimo Cesare Fani. Al valoroso soldato dell'indipendenza, al giurista eminente, all'insigne parlamentare, al Ministro illuminato, si volge con sentimento di profonda ammirazione e di sentito rimpianto il pensiero reverente di quanti ne apprezzarono gli alti meriti ed il cuore nobilissimo. Mi associo con animo contristato al lutto della desolata famiglia.

Finocchiaro ».

***

Telegrafarono anche tutti i Ministri.

***

L'on. Luzzatti:

« Piango anche io con loro inconsolabile perchè ho perduto il mio fratello di cuore e di idee.

Luzzatti ».

***

◆ (S) **Palermo**, 6. I funerali dell'on. Fani sono fissati per domenica alle ore 9.

Notizie parlamentari.

GIUNTA DELLE ELEZIONI.

Ieri la Giunta dopo la discussione in seduta pubblica, ha convalidato le elezioni di Militello (eletto Cirmeni) e di Genova III (eletto Rissotti).

Ha poi dichiarato contestata l'elezione di Chioggia (prof. Sarfatti).

Consiglio di Ministri.

Ieri sotto la presidenza di S. E. Giolitti si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio ha deliberato sui seguenti oggetti:

Presentazione di disegno di legge concernente storni e maggiori assegnazioni nel bilancio dell'Interno;

Idem idem sulla cedibilità degli stipendi degli impiegati e delle mercedi degli operai;

Idem idem sulla riforma della scuola normale;

Idem idem sul contratto di lavoro nelle miniere.

Conferenza internazionale per lo studio del Mediterraneo

Oggi la Commissione ha tenuto una lunga seduta plenaria all'Accademia dei Lincei. Domani sabato i delegati sono invitati a un *déjeuner* al *Grand Hotel* da S. A. S. il Principe di Monaco, che ancora non potè lasciare l'Albergo per assoluta prescrizione del medico. Prima del *déjeuner* i delegati si raduneranno al *Grand Hotel* sotto la presidenza del Principe di Monaco per la seduta di chiusura.

La Commissione si riunirà l'anno prossimo in [illegible].

Ministero Interni.

CONSIGLIO DI STATO

Con R.R. Decreti in data del 5, il comm. dottor Lorenzo Amiccosino, Segr. Generale del Consiglio di Stato, è stato nominato Consigliere di Stato, ed il comm. dott. Pietro Cagni, Ispettore Generale al Ministero dell'Interno, è stato nominato Segretario Generale del Consiglio di Stato.

MEDICI CONDOTTI.

La IV^a Sezione del Consiglio di Stato ha deciso una controversia di molto interesse, pel ceto dei medici-condotti.

Il dott. Ingegni Giovanni, titolare della 3^a condotta del Comune di Albano-Laziale, era stato licenziato « *per fine di periodo di prova* ».

E la relativa deliberazione, in data 7 giugno 1911, si basava sul motivo che non acquistatasi ancora dal medico-condotto la *stabilità*, le disposizioni legislative vigenti accordavano al Comune una *facoltà discrezionale*, di licenziamento, in specie quante volte l'Amministrazione avesse dovuto, in seguito, procedere al *riordinamento del servizio sanitario, e alla riforma dei capitolati*.

Contro tale deliberazione era ricorso dapprima dinanzi alla G. P. A., e poi dinanzi alla IV^a Sezione del Consiglio di Stato, il d.r Ingegni, *per illegittimità ed eccesso di potere*.

Sosteneva il ricorrente che i Comuni hanno bensì la facoltà di licenziare i medici-condotti, durante il biennio di prova; ma non per arbitrio, e per impedire l'acquisto della stabilità, sebbene *per giusti criteri, relativi all'esperimento fatto dal medico e alla fiducia da esso ispirata*.

Il Supremo Consesso Amministrativo ha pienamente accolto il ricorso del d.r Ingegni, annullando l'impugnata deliberazione del Comune di Albano.

La IV Sezione del Consiglio di Stato, ha stabilito infatti la massima che, in tema di licenziamento di medici-condotti, ancora in prova, *anche per la prevalenza di una ragione d'interesse pubblico, sopra una ragione d'interesse individuale, il concetto di discrezionalità, ed insindacabilità del licenziamento, debba sempre riferirsi all'esperimento fatto dal sanitario, e al giudizio che su di esso porta l'Amministrazione*.

Ha inoltre ritenuto che, *anche nel caso di riforme del servizio sanitario*, il licenziamento del medico non possa ritenersi legittimo, se non quando le dette riforme *rendano incompatibile la permanenza del medico nel posto da esso occupato*.

Le ragioni del ricorrente d.r Ingegni furono validamente sostenute dall'avv. Guglielmo Palomba.

Ministero Esteri.

PER L'ATTO DI CORAGGIO DI UN FUNZIONARIO ITALIANO.

(S) **Parigi**, 6. — Il Ministro dell'interno ha assegnato a Solotti, funzionario della Cancelleria dell'Ambasciata d'Italia a Costantinopoli, una medaglia d'oro per un atto di coraggio e di devozione.

PER LE CONCESSIONI IN ADALIA ALL'ITALIA.

(S) **Parigi**, 6. — Il corrispondente del *Temps* a Costantinopoli, esponendo lo stato delle trattative relative ad Adalia, ricorda che la Porta si trova impegnata di fronte alla Società inglese per la ferrovia Smirne-Adalia, concessione fatta nel 1906 con promessa di non fare altri contratti di concessione in un raggio così ristretto da far concorrenza alla linea inglese.

Il corrispondente aggiunge: Il Governo italiano, per sopprimere questa difficoltà, è entrato in rapporti diretti con la società inglese, e la sublime Porta è decisa a partecipare a questo eventuale accordo e a facilitarlo.

Perciò Mouktar Bey, direttore delle ferrovie dell'Impero ottomano, è testè partito per Londra dove parteciperà come terzo alla conversazione iniziata fra il Governo italiano e la Società ferroviaria inglese. Il Governo inglese non interverrà in alcun modo ufficialmente in queste trattative e lascerà ad esse il loro carattere privato.

***

(S) LONDRA 6. — Secondo un'informazione dell'*Agenzia Reuter* relativa alla concessione di Adalia chiesta dall'Italia alla Turchia, la Gran Bretagna ha notificato al Governo italiano che essa considererebbe la questione non come una questione politica, ma come una questione industriale e commerciale che può essere risolta con trattative fra l'Italia e la Compagnia concessionaria.

AMBASCIATA D'ITALIA A BERLINO.

◆ (S) **Berlino**, 6. — L'ambasciatore d'Italia, Bollati, ha invitato a un pranzo per domani il Principe e la Principessa di Wied. Interverranno anche il giovane fratello del Principe, il Principe e la Principessa Vittorio di Wied, l'Ambasciatore di Austria-Ungheria e il Ministro di Romania.

Ministero Tesoro.

LE ENTRATE PRINCIPALI DELLO STATO
7 mesi di esercizio

Nel *Popolo Romano* del 5 corr. abbiamo pubblicato la tabella delle principali entrate dello Stato nei primi 7 mesi dell'esercizio finanziario 1913-914.

Da questa tabella si rileva che le entrate riscosse dal 1° luglio 1913 al 31 gennaio 1914 superano di L. 14.757.000 quelle del corrispondente periodo dell'esercizio 1912-913.

Diedero un maggiore provento:

Privative per	L. 8.955.000
Imposte dirette per	» 9.379.000
Poste, telegrafi, telefoni per	» 2.949.000

Diminuirono invece le tasse sugli affari (2.642 mila) e le imposte sui consumi (3.984.000).

La diminuzione per le tasse sugli affari in confronto allo stesso periodo 1912-913 è più che altro apparente, giacchè nel precedente esercizio si ebbe un maggiore reddito straordinario a causa della costituzione di cauzioni dipendenti dagli appalti decennali per la riscossione delle imposte e lo stesso va detto per i proventi del bollo e del registro che nel decorso esercizio si alimentarono per il grande movimento di contratti determinati dall'impresa libica in misura eccedente l'incremento normale.

Un'altra causa di diminuzione è dovuta al minor provento della tassa sulle eccedenze della circolazione dei biglietti di banca.

La diminuzione delle imposte sui consumi è poi, come altra volta notammo, una conseguenza della diminuita importazione di gran turco, carne fresca, bovini e zucchero stante la maggior produzione interna — del che ci dobbiamo compiacere.

E dobbiamo ancora continuare a compiacerci della diminuzione di 28 milioni e mezzo sul dazio di importazione del grano perchè il buon raccolto nazionale ha fatto notevolmente diminuire l'importazione del grano estero.

Del resto, ritorniamo a ripetere quanto abbiamo detto nelle nostre note mensili di questi sette mesi dell'esercizio finanziario, e cioè che mentre nell'esercizio finanziario 1912-913 si riscossero 141 milioni per dazio sul grano, la previsione dell'esercizio corr. fu dal Ministro on. Tedesco prudentemente contenuta in 78 milioni, cifra che sarà ad ogni modo raggiunta e forse superata.

Infatti, nei sette mesi trascorsi, il dazio sul grano ha reso 48 milioni e 848 mila lire e, secondo i risultati del passato, nei mesi del semestre gennaio giugno dell'esercizio finanziario, si ha normalmente una importazione media superiore a quella dei mesi del semestre luglio-dicembre.

Nei riguardi delle entrate principali escluso il dazio sul grano) va poi rilevato che la previsione indicata nella esposizione finanziaria al Ministro del Tesoro calcolava, per l'intero esercizio finanziario 1° luglio 1913-30 giugno 1914 un incremento di soli 13 milioni e mezzo sulle somme accertate dell'esercizio 1912-13, mentre nel fatto, tale maggiore previsione è già superata di oltre un milione con le riscossioni di soli sette mesi, essendosi conseguito l'aumento di 14 milioni e 757 mila lire.

Per conseguenza, le previsioni risulteranno migliorate anche se nei rimanenti cinque mesi si mantenesse invariata la proporzione di entrate realizzate nei mesi precedenti, invece si verifica generalmente un maggior incremento durante il secondo semestre dell'esercizio finanziario.

Ministero Marina.

(S) **Massaua**, 6. — E' giunta la R. Nave *Staffetta*. A bordo salute ottima.

Ministero Lavori Pubblici.

Promozioni nel personale.

Con Decreto del 5 il comm. avv. Filippo De Rossi Vice Direttore Generale nell'Amministrazione Centrale dei LL. PP. è stato nominato Direttore Generale nella stessa Amministrazione, al posto lasciato vacante dal comm. Riveri, passato, come è noto, al Ministero delle Colonie.

Ministero Pubblica Istruzione

Commissione centrale per l'educazione popolare nel Mezzogiorno ed isole.

La Commissione ha udito il seguito dell'esposizione del comm. Corradini circa l'azione svolta per la istituzione degli Asili modello, il funzionamento delle conferenze pedagogiche, i corsi di educazione infantile, i corsi magistrali per la preparazione dei maestri per le scuole degli emigranti, delle scuole dei lavoratori addetti alle opere pubbliche, delle scuole pei contadini nelle località segregate, pel funzionamento delle biblioteche scolastiche e magistrali, dell'impianto e funzionamento di proiezioni educative nelle scuole urbane e rurali.

Il comm. Corradini ha riferito ancora sull'assegnazione dei premi a norma dell'art. 70 della legge 15-7-906, e sui risultati pratici degli insegnamenti facoltativi ed integrazione del corso popolare (V e VI).

La Commissione unanime ha espresso al comm. Corradini il proprio compiacimento.

L'On. Pietravalle rilevò l'importanza delle commissioni fatte assicurando che esse dovranno fornire la base per gli ulteriori studi in questo nuovo periodo di lavori, dopo la legge 4 giugno 1911.

In seguito la Commissione, constatate le condizioni del fondo residuale, si è riservata di discutere e precisare il proprio programma per l'avvenire, nella prossima seduta.

Infine la Commissione approvò gli elenchi delle indennità di residenza disagiata per le provincie di Perugia, Pesaro, Siracusa, Catanzaro, Campobasso e l'elenco dei sussidi per l'assistenza scolastica nella provincia di Siracusa; gli elenchi straordinari d'indennità ai maestri danneggiati dal terremoto nella provincia di Catanzaro; provvide su parecchie domande d'insegnanti, enti e Comuni.

La Commissione ha anche approvati gli elenchi per l'assistenza scolastica nelle provincie di Catania, Grosseto (isola del Giglio), e gli elenchi per le indennità di residenza disagiata nelle provincie di Campobasso di Aquila ed Avellino; ha concesso sussidi agli asili di Serra S. Bruno di Carovilli e di Gioia del Colle; ha provveduto su alcune questioni di massima e su numerose domande.

La Commissione continua i propri lavori.

Informazioni estere

RIVOLUZIONE NEL PERU'.

(S) **Lima**, 5. — Il Governo provvisorio è stato riconosciuto dalle autorità civili, militari e provinciali e la tranquillità è generale.

La Legazione italiana ha un solo reclamo per danni materiali: inoltre ha chiesto protezione alla Legazione italiana un rifugiato politico.

(S) **Lima**, 6. — Il nuovo Ministro degli affari esteri ha testè diretto ai Rappresentanti esteri una circolare invitandoli a mettersi in relazione col Governo provvisorio.

L'ordine è ora completamente ristabilito in città.

◆ (S) **Parigi**, 6. La Legazione del Perù comunica il seguente dispaccio da Lima: Il Presidente Billinghurst avendo rassegnato le sue dimissioni il Congresso si è riunito ed ha deciso all'unanimità di conferire il potere esecutivo ad un comitato provvisorio così composto: Presidente e Ministro della guerra e della marina, colonnello Benavides; interno, Arturo Osores; giustizia, Raffaele Grau; finanze, José Balta; lavori pubblici, Beniamino Boza; affari esteri, J. M. Manzanilla.

Il Comitato ha preso possesso delle sue funzioni il 4 corrente. L'ordine è ristabilito.

LA SITUAZIONE AD HAITI.

(S) **Porto Principe**, 6. — La situazione permane molto indecisa. Il Presidente del Governo ha convocato le Camere per procedere alla elezione presidenziale. Le candidature alla presidenza sono numerose, si crede che il generale Zamor, il cui arrivo sembra imminente, voglia farsi dichiarare Presidente, ricorrendo, se occorresse, alla forza.

Il senatore Theodore si è alleato al generale Monplaisir e si è fatto proclamare Capo del Potere esecutivo a Capo Haitiano.

(S) **Washington**, 6. — Notizie giunte al Ministero della Marina informano che a Porto Principe sono sbarcati anche marinai inglesi e francesi per unirsi ai distaccamenti tedesco e nord-americano nell'assicurare la protezione della vita e dei beni degli stranieri.

La città di Porto Principe è calma.

FRANCIA ED INGHILTERRA IN ARABIA.

◆ (S) **Londra**, 6. — La questione del Sultanato di Mascate è stata risolta tra la Francia e l'Inghilterra. Il trattato del 1844 col Sultanato di Mascate resta in vigore, ma il Governo francese si impegna a non chiedere più per i suoi sudditi i privilegi e le immunità del trattato del 1844 che sarebbe contrario al regolamento promulgato per impedire il traffico illecito delle armi e delle munizioni nel Sultanato di Mascate. Note, a questo proposito, sono state cambiate il 4 febbraio tra Sir E. Grey, l'Ambasciatore di Francia Cambon e saranno sottoposte al Parlamento tra breve.

PER LA DIFESA DELLA SVEZIA.

◆ (S) **Stoccolma**, 6. — Sono giunti a Stoccolma in patriottico pellegrinaggio 30 mila contadini di tutta la Svezia, dalle estreme regioni del Nord fino a Scania, i quali vogliono fare conoscere al Re e al Capo del Governo che i contadini sono disposti a sopportare un aumento degli armamenti difensivi e chiedono che vengano prese misure senza ritardo.

I contadini riuniti in grandioso corteo preceduto dalle bandiere delle 24 provincie, si sono recati, dopo ascoltati servizi divini nelle varie chiese, al Palazzo Reale, nel vasto cortile del quale sono stati ricevuti dal Re.

A nome di tutti i contadini il loro capo ha pronunziato un discorso, nel quale ha posto in rilievo il significato del corteo, dimostrazione unica di amor di patria e di sentimenti leali verso il Re. Questi ha risposto ringraziando.

Dopo aver cantato l'inno nazionale ed emessi entusiastici evviva, tutti i contadini sono entrati nel palazzo ed hanno sfilato nell'appartamento di gala davanti ai Sovrani, circondati dai Principi e dalle Principesse. La sfilata è durata sei ore.

Una delegazione di contadini si è poscia recata dal Presidente del Consiglio per informarlo della visita fatta al Re e dei desideri espressi al Sovrano.

Il Re e la Regina hanno dato un banchetto a 2500 convitati scelti fra i partecipanti al grande corteo.

LA SITUAZIONE NEL GIAPPONE.

◆ (S) **Tokio**, 6. Osaki, ex-sindaco di Tokio, capo dell'opposizione parlamentare, è stato incaricato di proporre alla Dieta un voto di sfiducia di tutte le opposizioni coalizzate. Tale ordine del giorno è basato sulle accuse di corruzione presentate contro alti personaggi della marina. Si annunzia d'altra parte che fra la popolazione è organizzato un movimento contro l'attuale Ministero. Il procedimento adoperato è analogo a quelli che condussero ai moti dell'anno scorso.

◆ (S) **Tokio**, 6. Oggi ha avuto luogo una riunione popolare di 15 mila persone. Il deputato Shimada, che ha sollevato la settimana scorsa alla Dieta la questione degli scandali della marina, e Osaki sono stati fatti segno ad ovazioni.

La riunione è stata tumultuosa. Sono state chieste le dimissioni del Ministero che è associato con la cricca rappresentante la marina. Osaki ha deplorato il primo Ministro. Poscia Shimada ha ripetuto le accuse di corruzione e di ricatto portate dinanzi alla Dieta contro gli ufficiali superiori della marina e contro il trust degli armamenti chiamato in inglese *Armour Combine*.

UNIONE ANGLO-OTTOMANA.

◆ (S) **Costantinopoli**, 6. E' stato pubblicato il testo di un memoriale consegnato al *Foreign Office* dall'Unione Anglo-ottomana recentemente fondata a Londra da membri delle Camere dei Pari e dei Comuni.

Il memoriale richiama l'attenzione del Governo inglese sul fatto che mentre gli Armeni e i Caldei desiderano rimanere sotto la sovranità turca, ed hanno chiesto soltanto un miglioramento nell'amministrazione e la protezione contro le incursioni dei Curdi, gli agitatori esteri, cercano di provocare disordini interni nella Anatolia Orientale per impedire l'introduzione di una amministrazione corretta.

Nel memoriale si esprime la meraviglia che l'Inghilterra non induca la Turchia a impiegare provetti funzionari inglesi, i quali dopo avere amministrato paesi abitati da Musulmani, sarebbero in grado di introdurre anche nelle provincie dell'Anatolia una buona amministrazione. Se l'Inghilterra fosse disposta a prestare alla Turchia il suo appoggio per le riforme nell'Anatolia Orientale, i sudditi mussulmani dell'Impero britannico ne sarebbero grati all'Inghilterra.

La seconda parte del memoriale richiama l'attenzione del Governo inglese sui pericoli che potrebbero sorgere da una definitiva assegnazione delle isole di Chio, Mitilene, Lemno e Samotracia alla Grecia per la sicurezza dei Dardanelli, e di Samos come pure per il mantenimento dell'Anatolia al commercio inglese.

Il memoriale invita l'Inghilterra a unire i suoi sforzi a quelli delle altre Potenze per scambiare le isole del Dodecanneso, con Chio e Mitilene che dovrebbero essere [illegible].

TURCHIA

◆ (S) **Costantinopoli**, 6. Il Consiglio misto del Patriarcato armeno ha deliberato oggi lungamente sulla partecipazione degli armeni gregoriani alle elezioni legislative. Il Consiglio ha deciso di dare pieni poteri al patriarca Zaven Egnojanez e alla commissione delle elezioni per discutere le condizioni dell'accordo con il comitato « Unione e Progresso ».

Talaat bey, Ministro dell'Interno, è partito per Cistalgia ove si incontrerà col Presidente del Consiglio bulgaro, Radoslavoff, per discutere la questione degli emigrati Pomacchi.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 6. — Il sottufficiale della riserva Jakovleff è stato condannato a quattro anni di detenzione per aver consegnato documenti segreti al Governo austro-ungarico.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 6. — L'*Eclair* scrive: Il Ministro della marina si preoccupa in questo momento dei motori a combustione che sono importantissimi nella navigazione sottomarina. I motori a combustione di cui si serve la marina francese hanno un rendimento inferiore a quelli di alcune marine estere, pur essendo della stessa marca commerciale.

E' stata costituita una Commissione d'inchiesta incaricata di investigare su tale inferiorità.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington**, 6. — Il Presidente Wilson annuncia che userà di tutta la sua influenza per ottenere l'abrogazione delle esenzioni del pagamento del diritto di passaggio accordate dalla legge alle navi di cabotaggio nord-americano che passeranno per il canale di Panama.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 6. — Un dispaccio del Governatore del Kameroun annuncia che la spedizione militare contro il capo Gabola ha raggiunto il suo scopo. Nel villaggio sottoposto all'autorità di questo Capo il tenente de Raven è stato ucciso e il giudice Segar è stato ferito il 10 nov. scorso.

La colonna sostenuta da un distaccamento di truppe di polizia al comando del cap. Puttkamer si è impadronita del villaggio il 28 dic. Gabola si è dato alla fuga. Le truppe tedesche mettendosi immediatamente ad inseguirlo sono riuscite ad annientare completamente la potenza di questo turbolento capo.

Gli uccisori del ten. de Raven sono stati uccisi. Tutti i capi che, pieni di fiducia nella potenza di Gabola e incoraggiati dalla morte del tenente avevano aderito al movimento insurrezionale hanno implorato la pace.

Berlino, 6. — I deputati cattolici al *Reichstag* Hebel e Posta, anche due ecclesiastici bavaresi, furono investiti da un automobile quando si recarono alla seduta. Essi si trovano gravemente feriti all'ospedale cattolico di Sant'Edvige.

Borse e Mercati

ROMA 6 febbraio 1913.

Mercato calmo con poche variazioni nei prezzi.

Rendita 3 ½ % cont. 97.32 ½

Id. fine 97.47 ½

Obbligaz. Ferrov. 3 % 331 ½ — Banca d'Italia 1449 ½ a 1447 ½ a 1448 ½ a 1448 — Credito Fondiario 553 — Commerciale 847 a 849 ½ a 848 — Credito Italiano 555 — Banco Roma 104 ½ — Credito Provinciale 180 — Meridionali 531 ½ — Mediterranea 250 ½ — Navigazione 394 — Omnibus 169 — Gas 870 a 866 a 868 — Terni 1542 a 1539 — Immobiliari 285 3/4 a 286 ½ — Beni Stabili 287 — Imprese 98 a 98 ¼ a 98 3/4 — Carburo 607 a 605 a 607 a 606 — Azoto 120 — Soda 74 a 73 ½ — Cines 284 a 282 — Rendite Fondiarie 98 — Kerka 482.

CAMBI — Parigi 100.40 — Londra 25.29 — Berlino 123.55.

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 7 Febbraio a lire 100.40.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 a tutto il 7 febbraio 1914 per i dazi non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 100.40.

BORSE ITALIANE — 6 febbraio

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	97 31	97 30	97 27 [illegible]	97 47
Id. fine mese	97 45	97 50	97 47 [illegible]	— —
Id. 3½ % (1902)	— —	96 50	— —	97 47
Id. Fine mese	— —	96 70	— —	— —
A. B. Italia	1448 33	1449 —	1443 —	1449 —
» Commerc.	848 75	849 —	848 25	— —
» Cred. Ital.	562 —	561 —	560 50	— —
» B. Roma	104 75	104 50	104 75	104 50
Mediterranea	251 50	251 —	250 75	251 —
Meridionali	532 50	53[illegible] 50	533 —	533 —
Acc. Terni	1540 —	1542 —	1540 —	— —
Veneta	— —	121 —	— —	— —
Nav. Gen.	396 —	395 50	— —	— —
Raffineria	318 50	317 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	272 —	274 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4½ %	— —	— —	— —	— —
» » 4 %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	— —	— —
Cambi				
C. Berlino	123 57	123 60	— —	123 55
» Francia	100 40	100 40	100 40	100 37
» Londra	25 30	25 29	— —	25 29
» Svizzera	100 32	100 35	— —	— —

Consolidati — Media ufficiale nel Regno — 6 febbraio

	con cedola	senza cedola	netto int.
3.50 % netto	97.27 71	95.53 71	96.93 47
3.50 % n. (1902)	96.51 87	94.76 87	96.17 63
3 % lordo	65.06 75	62.93 75	64.10 56

BORSE ESTERE

Parigi, 6 febbraio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendita franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» » 3 % perp.	87 37 87 42	87 35	87 30
» italiana 3 ½ %	97 17	96 92	97 10
» turca	86 55	86 60	86 70
» spagnuola	non quot.	90 70	90 80
» russa unific.	97 82	97 50	97 80
» portoghese	— —	65 40	— —
» ungherese	— —	87 10	87 25
Egiziano 3 %	— —	102 75	103 35
Banca di Parigi	1718 —	1713 —	1714 —
Banca ottomana	— —	649 —	652 —
Credito fondiario	— —	901 —	900 —
Azioni Suez	— —	— —	5095 —
Lotti turchi	— —	206 —	209 —
Ferrovie ital. term.	— —	583 —	584 —
Cambi sull'Italia	— —	[illegible] ¼	[illegible] ¼
» su Londra	— —	25 15 5	25 16
» su Madrid	6 15	— —	— —
» sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 6 febbraio

	5 corone	6 corone
Cred. aust.	647 75	648 —
Rend. oro	107 60	107 40
Id. Carta	85 15	85 30
Ungh. 4 %	84 70	85 [illegible]
Id. 3 ½	75 —	74 [illegible]
Un. Bank	618 50	618 —
C. Londra	23 99	24 —
Lire ital.	95 —	95 —

Londra, 6 febbraio

	6 apertura	6 chiusura
Consolid.	76 [illegible]	76 [illegible]
Ital.	96 ½	96 ½
Turco	87 —	87 —
Russo	— —	75 [illegible]
Spagna	89 —	89 —
Giappone	— —	— —
Egiziano	101 —	101 —
Argenta	[illegible]	[illegible]

Berlino, 6 febbraio

	5	6
Rend. 3 %	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 %	— —	84 40
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	108 37	108 —
» Medit.	— —	— —
Rubio	310 20	310 —
Camb. It.	80 75	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 ½ %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	3 —
Germania	4 %
Austria	4 ½
Belgio	5 %
Spagna	4 ½
Svizzera	4 ½ %

ULTIMI CORSI DI GENOVA
(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Genova, 6, ore 16.30

Rend. 3½	97.37	Raffineria	318.—	Elba	186.—
Id. fine m.	97.45	Ind. zucc.	261.—	Savona	167.50
B. Italia	1448.50	Eridania	691.—	Carburo	—.—
Commerc.	849.—	Zucc. naz.	169.—	M. A. I.	196.50
Cred. It.	562.—	Id. priv.	72.—	[illegible]	944.—
Bancaria	100.—	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	104.75	Terni	1541.—	Imprese	98.50
Merid.	53[illegible].—	Metallur.	110.—	Ansaldo	279.—
Mediterr.	251.50	Ferriere	110.50	F. Voltri	216.—
Navigaz.	395.—	Officine	442.—	Italia	45.—
Veneta	119.—	Tram	704.—	Marconi	100.—

Acquedotto Pugliese 454.

CHIUSURA DI MILANO
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 6, ore 15.10

Rendita 3 ½ %	97.17	Raffineria L. L.	317.—
Banca d'Italia	1448.50	Raffineria zuccheri	262.—
B. Commerciale	848.50	Molini A. I.	—.—
Credito italiano	561.50	Terni	1543.—
Bancaria	100.25	Ansaldo	274.—
Banco Roma	105.—	Elba	194.—
Meridionali	532.—	Savona	162.—
Mediterranea	251.—	Ferriere Italiane	112.—
Veneta	121.—	Metall.	—.—
Navigazione	395.—	Carburo	605.—
Eridania	693.—	Edison	575.—

DOPO BORSA DI PARIGI
(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Parigi, 6 febbraio, ore 24.

Francese 3 %	86.25	Metropolitain	—.—
Spagnuolo	90.70	Rio Tinto	1830.—
Russo 5 %	—.—	Thomson	—.—
Turco	86.60	De Beers	470.50
Brasil	—.—	Goldfields	66.—
Banque de Paris	—.—	East Rand	60.75
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnowice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Argent.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

Piatti Luigi: *Gerente responsabile*

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio.
REDATTORE CAPO: Palermi comm. Vittorio

La prolusione di L. Luzzatti

ALLA SAPIENZA

Ieri alle 14 S. E. l'on. prof. Luigi Luzzatti ha iniziato il suo corso di Diritto costituzionale con una prolusione sull'articolo primo dello statuto.

Assisteva il pubblico delle grandi solennità dell'ateneo romano, oltre ottocento persone. Abbiamo notato il sen. Molmenti, il sen. Chimirri, gli on. Rainieri, Orlando, Codacci Pisanelli, Simoncelli, Giacobone, Raini, Fera, Grassi, Cesi ecc., moltissimi professori dell'Università, diplomatici, alti funzionari, molte signore.

Al suo primo apparire l'on. Luzzatti è salutato da una lunga, imponente, entusiastica ovazione. Indi, fra l'attenzione generale continuò, notando come una delle sue principali dimostrazioni, che da cinquant'anni espone dalla sua cattedra di Diritto costituzionale, quella del carattere laico dello Stato italiano, della aconfessionalità del nostro reggimento politico, fosse stata accolta con tanto comune consenso nella dottrina e nella interpretazione del giure pubblico, da credersi ormai entrata a far parte, come patrimonio ideale, della coscienza del popolo italiano.

Ma il problema, che sembrava superato, è riapparso ancora ardente e fremente in una recente polemica, dibattutasi al Convegno della Settimana cattolica di Milano e in molti giornali, fra uomini di opposte rive, politiche e religiose, quali lo stesso Luzzatti e il suo amico e discepolo, il senatore Molmenti da una parte, il prof. Toniolo, il Saccardo e il Crispolti dall'altra; onde la necessità di riaffrontare la questione, lumeggiando gli antichi argomenti, con nuove dimostrazioni.

A questo s'accinge l'oratore facendo osservare che essendo la libertà religiosa la più lenta a radicarsi nelle coscienze individuali, essa non può trovarsi sancita in modo cristallino nelle carte costituzionali che segnano il passaggio dalle forme di un governo assoluto, al monarchico rappresentativo. Perciò non è a meravigliarsi se lo statuto e gli atti che lo precedettero riflettano, coll'anima amletica del Re, le naturali incertezze ed esitazioni che in materia di religione dominavano ancora la coscienza popolare. La forza della vecchia idea si afferma ancora una volta nel celebre statuto di Cadice del 1812, che proscriveva ogni altro culto tranne il cattolico e nei primi articoli del Codice civile del 1837, dichiaranti sola religione di stato la cattolica e gli altri culti allora esistenti semplicemente tollerati. Ma la corrente delle nuove idee prorompe con Roberto d'Azeglio, che detta la mirabile petizione a favore dell'emancipazione civile e politica dei valdesi e degli israeliti, di Massimo d'Azeglio, che scrive l'opuscolo per l'emancipazione degli ebrei, di Camillo Cavour che il 13 febbraio 1848 scriveva alla cugina De La Rive: J'espère que notre Charte consacrera le principe de la liberté religieuse. S'il en était autrement je ne renierai pas ce que j'ai professé toute ma vie.

Il nuovo statuto porta l'impronta delle due correnti e cerca di conciliare le contraddizioni: ciò che l'on. Luzzatti dimostra chiaramente, sottoponendo a sottile esame critico le norme della nostra carta costituzionale e mettendo in rilievo le disposizioni inspirate dall'antico connubio di idee e quelle, prevalenti, informate al palpito delle idee nuove. Fra quelli l'oratore ricorda i giuramenti del Re, del Reggente, dei senatori, dei deputati, spogli di illusioni religiose e l'eguaglianza di tutti i regnicoli rispetto ai diritti civili e politici, eguaglianza che, se nelle disposizioni dello statuto è ancora intaccata da qualche restrizione, si afferma chiaramente negli atti politici che lo completano, quali gli atti del 1848 di emancipazione civile e politica dei valdesi e degli israeliti e la legge 19 giugno 1848, la cui interpretazione restrittiva, fattane nella recente polemica, è strenuamente combattuta dall'oratore.

E per meglio lumeggiare la grandezza di siffatta riforma che, traverso lo statuto e gli atti costituzionali che lo completano, si attuava nel fastidioso stato piemontese, l'oratore raffronta siffatte disposizioni col diritto costituzionale.

In Inghilterra, sino alla fine del sec. XVIII si escludevano dagli uffici pubblici e dalle Camere coloro che non erano anglicani; i cattolici solo nel 1829 furono emancipati politicamente e non per tutti gli uffici di Stato; gli ebrei nel 1858 poterono entrare alla Camera dei Comuni e più tardi in quella dei Pari. Per molto tempo durarono pei deputati esclusive forme religiose di giuramento e soltanto nel 1888 gli agnostici ottennero di sostituire al giuramento religioso una semplice dichiarazione sottoscritta; ma la maggioranza giura ancora religiosamente nella Camera dei Comuni.

Parimenti, senza tener conto delle leggi restrittive e medioevali vigenti in questa materia in Russia, Rumania, Germania, per parecchi uffici pubblici persino negli Stati Uniti d'America, osserva l'oratore, si rinvengono restrizioni singolari. E per siffatta dimostrazione egli si addentra nell'esame degli atti costituzionali di parecchi Stati dell'Unione, del Vermont, del Delaware, della Pennsilvania, del Tennessee, del Maryland, dell'Arkansas: dopo di che conclude che l'esame del diritto costituzionale comparato dà maggiore risalto all'opera compiuta in Piemonte nella prima metà del 1848; opera che fu poi proseguita efficacemente coll'abolizione del foro privilegiato per gli ecclesiastici e del diritto di asilo e con una serie di atti integranti l'articolo primo in virtù dei quali può ora affermarsi, non esservi in Italia un *culto dominante* e *culti tollerati*, ma ogni culto vi si può esercitare liberamente e trova nelle leggi le guarentigie del rispetto che gli è dovuto, senza alcuna ingerenza dello Stato. Questo principio di fecondo carattere costituzionale, sebbene anch'esso vanamente contestato nella recente polemica, trova la sua indiscutibile affermazione anche negli atti parlamentari relativi al nuovo Codice penale del 1889, che porta il nome di Giuseppe Zanardelli, nella intestazione del capo II, titolo II, del Codice stesso e nella disposizione dell'art. 140, messo a raffronto con quella corrispondente dell'art. 135 del progetto ministeriale. Il titolo nuovo è « Delitti contro la libertà dei culti ».

Non è possibile – esclama infine l'on. Luzzatti – distruggere con polemiche appassionate e di poco valore una così grande e continuata opera di civiltà della nostra stirpe, attingente la sua origine lontana a due grandi fonti di libertà religiosa, ai due maggiori Atti di emancipazione che il mondo conosca: i decreti del Re indiano Asoka e l'Editto di Costantino.

Del primo l'oratore ragiona, con la nota competenza, mettendone in rilievo le alte idealità, ed i principi di libertà e di eguaglianza la cui *legittimità sorge dall'intima rettitudine dell'uomo* enunciati dal secondo si intrattiene per dimostrare che è legge di eguaglianza e di libertà di tutte le fedi e non, come alcuni eminenti scrittori cattolici pretendono, atto di privilegio del culto cattolico e di tolleranza per gli altri culti pagani.

Cita a questo proposito l'autorità di una modesta e pur grande rivista cattolica, quella dei frati sapienti di Grottaferrata.

E dopo aver posto a raffronto i decreti del Re Asoka con l'Editto di Costantino, traendone che i primi sono più mistici, filosofici e spirituali, mentre l'altro è più pratico e più accorto, veramente romano, l'oratore finisce la sua dotta dissertazione con una sublime invocazione ai principi di libertà e di eguaglianza. « Libertà ed eguaglianza – egli dice – a « tutti i multiformi fedeli per placare la divinità « nascosta nella celeste sede. Fra l'alternarsi delle « inquisizioni sacerdotali e giacobine, tutte le Chiese, « le maggiori come le minori, devono persuadersi « che la sola soluzione equa e necessaria è quella « della libertà e della eguaglianza; fuori di esse non « vi è salvezza. Invece di interpretare le leggi costituzionali in modo restrittivo per trarne vanti o « argomenti di mondana prevalenza, dobbiamo tutti « adoperarci a educare tutte le coscienze dinanzi il « senso dell'equità, che consente anche a Dio quelle « guarentigie, le quali appunto suppongono la ricca « e bella varietà delle fedi sotto la tutela sovrana « di uno stesso Stato, incompetente nelle cose essenziali della religione, ma non ateo, ateo, ma non « confessionale. Quanti dolori e forse quanto sangue « attendono ancora le erranti società umane prima « di giungere alla pratica di questi dolci principi! « Intanto noi studiamo il vero costituzionale per fare « il pubblico bene, sperando, non ostante i rinascenti « dissidi, nella sua redentrice influenza.

La mirabile forza sintetica del pensatore, la sua genialità poderosa d'argomentazione, la sua profonda cultura storico-politico-filosofica, si sono rivelate, attraverso larga facondia, arguzia fine, colorito potente, nella smagliante e dotta prolusione, che, spesso interrotta da scroscianti applausi, fu salutata alla fine da una lunga, prolungata, imponente ovazione.

Poi corridoi dell'ateneo, lungo gli scaloni, sotto l'atrio e fuori, in via della Sapienza, gli studenti rinnovarono al Maestro entusiastiche acclamazioni.

Cronaca di Roma

S. A. il Principe di Monaco. — S. A. S. nella giornata di ieri, senza tenere il letto, è rimasto in camera, perdurando, benchè lieve, l'attacco d'influenza.

Alle 9 di ieri mattina giunse da Parigi il dott. Loet, medico di fiducia di S. A. ed anche il medico di Corte, comm. Quirico, passò a vederlo.

Il colonnello Squillace aiutante di campo di S. M. il Re, si recò durante la giornata a prendere notizie per incarico di S. M. il Re.

VATICANO. — Ieri è giunto a Roma il Cardinale Amette, arcivescovo di Parigi, che ha preso alloggio alla Procura dei sulpiziani in via delle Quattro Fontane.

Legazione di Prussia presso la S. Sede. — Ieri sera ebbe luogo un pranzo di gala alla Villa Bonaparte offerto dal Ministro di Prussia presso la S. Sede S. E. di Muehlberg. Erano invitati i Cardinali Vincenzo Vannutelli e Vico, il Principe e la Principessa di Bülow, il duca e la duchessa Caffarelli, la principessa Poggio di Suasa, donna Eugenia Ruspoli, M.e M.me Nélidow, M.me Kemp., M.me Aspinwall, il conte e la contessa Carpegna, Mons. Tedeschini, il march. e la marchesa Misciattelli, il conte Primoli, il barone e la baronessa de Skrbensky, il barone Rothenan.

Associazione dei Comuni. — Sotto la presidenza dell'on. Greppi, è continuata ieri in Campidoglio la riunione del Consiglio direttivo dell'Associazione dei Comuni. Il Consiglio si occupò principalmente di istanze e proposte di vari Comuni associati su questioni di attualità.

Venne presa in considerazione una domanda del Comune di Santa Giulietta, perchè si provveda ai Comuni filloserati, i quali vengono a perdere buona parte dei loro proventi, incaricando l'avv. Franco di portare la questione anche nel Comitato agrario Nazionale.

Su relazione Sturzo, il Consiglio ha deliberato di insistere presso i Ministri Sacchi e Nitti per la sollecita presentazione del progetto di legge già formulato dall'apposita Sottocommissione sulle strade vicinali. Di ciò vennero incaricati i consiglieri Sturzo, Franco e on. Niccolini.

Si prese poi in esame un'importante comunicazione del Comune di Milano, intesa ad ottenere delle modificazioni al Regolamento daziario nell'interesse dei Comuni in ordine al dazio sulle bevande vinose. Vennero incaricati Franco e Sturzo di studiare l'argomento e riferirne alla prima riunione.

Circa la protesta di alcuni Comuni (tra cui quello di Venezia e l'Associazione Provinciale bergamasca dei Comuni) contro l'eccessivo carico delle spese per le elezioni politiche, il Consiglio stabilì di insistere perchè la Legge, la quale è già onerosa e non equa in quanto addossa ai Comuni queste spese di Stato, venga almeno interpretata in senso da non addossare ai Comuni spese in questa materia che non siano esplicitamente previste.

Il Consiglio ha preso atto, associandovisi completamente, dei voti dei rappresentanti dei Comuni aventi scuole medie pareggiate (di cui si sono fatti interpreti i sindaci di Salò e di Varese) perchè i doverosi miglioramenti da concedersi agli insegnanti delle scuole medie pareggiate non abbiano a pesare sui bilanci comunali.

Da ultimo il Consiglio ha preso atto delle comunicazioni di Sturzo in ordine alla memoria da presentarsi al Governo nell'applicazione della legge Daneo-Credaro, e di Franco circa una inchiesta generale presso i Comuni italiani sulle loro condizioni finanziaria e tributaria.

Alle 11 di questa mattina una Commissione dell'Associazione dei Comuni, composta degli on. Greppi, Niccolini, Modà, Sichel e Rodinò e degli avv. Anfizi e Caldara, parteciperà alla seduta delle Unioni delle Provincie per prendere accordi sull'agitazione per la riforma dei tributi locali.

I funerali del comm. Mario Bonelli. — Alle 10.30 di ieri, come annunziammo, partendo dall'abitazione dell'estinto, in via Belsiana 60, ebbero luogo i funerali del compianto comm. Mario Bonelli.

Numerose notabilità dell'industria, del commercio e della finanza della Capitale, vollero rendere l'ultimo tributo di stima ed affetto al compianto defunto, accorrendo numerosi all'accompagno funebre.

La salma, racchiusa in una ricchissima cassa di noce finemente lavorata e foderata di raso bianco fu trasportata a braccia dai famigliari e collocata nel carro di prima classe letteralmente ricoperto di corone bellissime inviate dalla figlia Celeste, dalla consorte Teresa, dal genero cav. uff. Gaetano Cicerone, dal Comune di Roma, dalla Casa di M. A. dalla S. R. T. O. dalla R. Accademia Filarmonica Romana, dagli operai di P. Cavalleggeri S. R. T. O., dal Cons. d'Amministrazione del Banco di Roma, dal Sindacato di Borsa, dagli agenti di Cambio della Borsa di Roma, dalle Famiglie Fabri, Castellani, Polverosi, dagli ispettori della S. R. T. O. dall'Istituto Nazionale Umberto I° e Margherita di Savoia.

Reggevano i cordoni a destra: il comm. Lusignoli, segretario generale del Comune di Roma, pel R. Commissario straordinario comm. Aphel, don Augusto Torlonia, per la Congregazione di Carità, il comm. Genovesi per la Società R. T. O., il comm. Jacontoni per il Banco di Roma: a sinistra: il sen. principe Doria Pamphili, pres. dell'Istituto Nazionale Umberto I e Margherita di Savoia, il comm. Cavacoppi e il commendatore T. de Angelis, per il Banco di Napoli sede di Roma.

Seguivano il carro, il genero cav. uff. Cicerone, i sigg. Castelani, Fabbri, congiunti dell'estinto, e uno stuolo di notabilità e amici.

Apriva il corteo un plotone di guardie municipali in grande uniforme e i cappuccini di Piazza Barberini.

Valletti del Municipio, uscieri della Camera di Commercio, dell'Assoc. Comm. Agr. Romana, della Sala Umberto, del Banco di Roma, con torcie accese, fiancheggiavano il carro funebre.

Notammo il sen. R. Tittoni, il cav. uff. Zoli, presidente della Fratellanza Umberto I, il Consiglio e una rappresentanza di alunni dell'Istituto Nazionale Umberto I, l'avv. Vocino, del Ministero della Marina, la Sacra Famiglia di Tor Pignatara, il cav. Invernizzi, amministratore del defunto comm. Bonelli, il commendatore Berti, il comm. Daffis, dir. Credito Italiano, prof. Alemanni, l'avv. A. Bocca, Lamberto Garroni, ing. Benedetti Alessandro, Tesoro, Vittorio Levi, Ettore Ascarelli, prof. Faselli, Decio Pinelli, i sigg. Croci, Lavatti, comm. Paladini, comm. Pesci dir. B. Commerciale, ing. Astone, il cav. Garroni, conte Ruspoli, il cav. Manages, agente superiore Imposte dirette, il cav. Sadra, il cav. Cremonesi, per la Camera di Commercio, cav. Ascenzi, il princ. Massimo, il cav. Zoppi, pel dir. gen. del Tesoro comm. Broffèrio e pel comm. Carlo Conti, contabile del Portafoglio, il prof. Nonnbuller, il comm. Fucci, cav. Raimondi una larga rappresentanza dei tramvieri della S. Romana T. O.

L'imponente corteo percorrendo via Belsiana, Piazza di Spagna, via Condotti, Corso Umberto giunse in Piazza S. Lorenzo in Lucina facendo ivi sosta.

La salma fu portata a braccia dai famigliari nella Chiesa di S. Lorenzo, dove fu celebrata una messa di requiem.

Dopo di che, il corteo si sciolse e il carro funebre seguito dai parenti si diresse verso Campo Verano dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Aero club. — La Presidenza Generale dell'Aero Club d'Italia raccogliendo voti e sollecitazioni dalle diverse sue società affiliate, dei costruttori, degli industriali e degli aviatori borghesi ha rivolto all'Ispettorato Generale dei Servizi Aeronautici, che attualmente presiede a tutto lo svolgimento dell'aeronautica in Italia, formale domanda affinchè vengano presi in considerazione e competentemente studiati i seguenti desiderata per un migliore e maggiore svolgimento dell'aeronautica civile in Italia:

1° – Che dal fondo raccolto con la sottoscrizione Nazionale per la Flotta Aerea, una adeguata somma venga vincolatamente assegnata all'Aero Club d'Italia per stabilire premi e coppe da disputarsi in Italia con apparecchi fabbricati in Italia e montati da aviatori italiani brevettati in Italia;

2° – Che l'amministrazione militare affidi alle scuole civili di aviazione il compito di insegnamento agli ufficiali per il conseguimento del brevetto di pilota di primo grado.

3° – Che l'amministrazione militare allo intento di formare una riserva di aviatori borghesi stabilisca dei premi speciali in denaro da darsi e alle case costruttrici e agli aviatori borghesi, che già brevettati col brevetto di primo grado ad una scuola civile e con un apparecchio costruito in Italia dalla casa stessa, superino le prove del brevetto militare a giudizio delle autorità militari;

4° – che gli aviatori borghesi così resultati vengano costituiti in un corpo di volontari i quali annualmente e contro un adeguato indennizzo siano richiamati in servizio sovratutto per esercitazioni e manovre;

6° – Che vengano al più presto richiesti al Parlamento e votati i crediti necessari affinchè il servizio aeronautico militare raggiunga quella potenzialità progettata e voluta;

6° – Che si provveda quindi a fornire alle officine una somma di lavoro sufficiente per mantenere l'attuale maestranza senza di che l'industria subirebbe un gravissimo danno e altro gravissimo danno subirebbe il personale operaio che dovrebbe necessariamente essere ridotto;

7° Che venga concretato il fabbisogno militare avvenire di apparecchi di aviazione per un congruo tempo e conseguentemente, – ed evitando pertanto l'esclusività ed il monopolio ad una sola od a poche ditte costruttrici, – si distribuiscano le ordinazioni proporzionalmente alla potenzialità delle fabbriche, in modo da fornire alle medesime un lavoro ordinatamente ripartito per un certo numero di anni.

Con queste richieste la Presidenza dell'Aero Club d'Italia non ha fatto che una enunciazione di principi, riservandosi di illustrare con opportune relazioni tutto quanto si chiede a dimostrazione della necessità che tali provvedimenti abbiano ad adottarsi non soltanto per soddisfare le richieste del mondo aeronautico sportivo, industriale e professionale italiano, ma altresì, per raggiungere anche nel campo civile quel maggiore svolgimento che come negli altri paesi deve accompagnare le applicazioni di indole militare per generalizzare l'impiego di questo nuovo mezzo di locomozione e di comunicazione.

Il chiostro dei SS. Quattro Coronati. — Domenica prossima avrà luogo la cerimonia inaugurale del chiostro della chiesa dei SS. Quattro Coronati al Celio che, insieme alla chiesa, è stato restaurato a cura del Ministro della P. I. Si tratta di un magnifico monumento del secolo XIII, riportato all'antico splendore. L'opera d'arte sarà illustrata con una conferenza del prof. Antonio Munoz.

CONFERENZE

L'Italia d'oggi nel pensiero e nell'arte. — In questo periodo di risveglio di tutte le nostre energie, giunge opportuna l'iniziativa presa dalla Presidenza della Biblioteca del «Consiglio Nazionale delle Donne Italiane », per organizzare un breve corso di conferenze che raccolga come in rapida sintesi tutto il movimento intellettuale italiano così nell'Arte che nella Scienza, nel momento presente. I nomi dei valorosi conferenzieri dicono per se soli l'importanza che assumerà lo svolgimento di tale idea e ne diamo l'intero programma.

L'Italia d'oggi nel pensiero e nell'arte. — Sabato, 7 febbraio – *Letteratura* – G. A. Borgese; Sab., 14 febbr. – *Correnti religiose e morali*, Giovanni Amendola; Sab., 21 febbr. – *Arte* – Roberto Papini; Sab., 28 febbr. – *Musica* – Ildebrando Pizzetti; Sab., 7 marzo – *Scienza* – Orso Mario Corbino; Sab., 14 marzo – *Movimenti e dottrine politico sociali* – Paolo Orano.

Le conferenze avranno luogo alle ore 17 ½ precise. Abbonamento alle 6 conferenze Lire 5. Biglietto d'ingresso ad ogni conferenza Lire 1 – Vendibili alla sede della Biblioteca in Piazza Nicosia n. 25.

Ass. Elettrotecnica Italiana. — L'ing. Copart terrà una conferenza nei locali dell'Ass. Elettrotecnica italiana, in via Poli 29, sabato 7 corrente alle 21 sul tema: *La protezione delle installazioni elettriche contro l'effetto delle onde perturbatrici.*

La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni.

Università Popolare. — Lezioni del giorno 5 febbraio nella sede del Collegio Romano alle ore 20-21.

Prof. Luigi Leynardi – La vita morale individuale e sociale, alle ore 21-22. – Ingresso libero.

Alla Lazio. — Questa sera, nella Sala della Lazio, in via Coppelle 18, il cav. Guglielmo Amati terrà una conferenza preparatoria sulla gita a Palestrina e Castel S. Pietro, che sarà meta della gita di domenica prossima 8 corr. Egli parlerà altresì delle opere d'arte di Oriolo e Mazzano, meta all'escursione di domenica 15.

La conferenza sarà illustrata da cinematografie, fornite dall'Istituto nazionale di proiezioni e cinematografie *Minerva*.

Pro Italia. — Per deliberazione del Consiglio Direttivo nazionale, l'ass. Naz. Italiana per il movimento dei forestieri ha assunto come divisa il motto «PRO ITALIA.»

Questa divisa rappresenta una determinazione precisa degli scopi ai quali si inspira tutta l'opera complessa dell'Associazione movimento forestieri e costituisce nel tempo medesimo un impegno morale per la Presidenza, per le Sezioni, per i Comitati per gli Organi tutti sui quali è riposta l'attività dell'Associazione: impegno d'onore che vincola quanti danno la loro opera, la loro fede, il loro nome a l'Associazione stessa, in un patto solenne di amor patrio.

Al Lyceum. — Venerdì 6 alle ore 16 avrà luogo un'audizione musicale gentilmente offerta dalla Sig.ra Rognoni e dalla Sig.na de Tiedebohl.

Associazione della Stampa. — Ieri sera all'Assoc. della Stampa, sotto la presidenza dell'on. Barzilai, si riunì l'assemblea dei professionisti. Il presidente commemorò il compianto socio Andrea Cantalupi, comunicando le disposizioni prese dalla presidenza per onorarne la memoria. Su proposta dei soci Sobrero e Vettori venne deliberato che nel trigesimo della sua morte sia nei locali sociali inaugurata la sua effigie, con un discorso commemorativo.

Si procedette poi alla nomina dei delegati dell'Associazione della Stampa nel Consiglio della Federazione Nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane e risultarono eletti l'on. Oliva, Belcredi, Vettori, Morni, Solmeo, Sgarbi, e Giordana.

Associazione Pro Quartiere Appio. — Ecco il risultato delle elezioni generali: Eletti a primo scrutinio, a presidente il comm. Arturo Magagnini, a vicepresidente il cav. Domenico Savia, a cassiere economo il cav. Alberto Tinagli, a segretario l'ing. Paolo Pantassi, a consiglieri il cav. avv. Giuseppe Piccinino, l'ing. Enrico Motta, il cav. Giuseppe Vannisanti, il cav. ing. Ettore Rebecchini, il cav. Giuseppe Girelli, il sig. Luigi Del Vecchio.

In una prossima assemblea verranno completate le cariche sociali con l'elezione di un vicepresidente e 5 consiglieri e 2 sindaci effettivi. Intanto il suddetto Consiglio fino alla prossima assemblea penserà a completarsi provvisoriamente a senso delle disposizioni statutarie.

La nuova chiesa Valdese. — Domenica prossima alle ore 10.30, si svolgerà la cerimonia di dedicazione del nuovo tempio Valdese, sorto in piazza Cavour.

La nuova sede dell'Unione Storia ed Arte. — La sede di questo benemerito sodalizio per conferenze, e gite popolari gratuite, si è trasferita da via Orti Aliberti, 4, p. 1° a Ripa Grande, 56 p. 1°.

Thè danzante. — Oggi giovedì, alle ore 16.30 nelle belle ed eleganti sale dell'*Hotel del Quirinale* avrà luogo un *Thè* danzante a beneficio della scuola preparatoria femminile operaia e Istituto di assistenza educativa, per la riuscita del quale sta alacremente adoperandosi un Patronato di gentili signore e signorine.

I biglietti per il *Thè* danzante si acquistano presso il portiere dell'Albergo del Quirinale.

— Lunedì, 10 corrente, alle ore 16 avrà luogo un thè danzante di beneficenza nell'Hotel Palace, (Via Veneto) a favore dell'educatorio Savoia per gli alunni poveri delle scuole comunali del Rione Regola.

Il ballo per le « Ciociare ». – Splendidamente affollato riuscì iersera il ballo dato al Grand Hotel per l'opera delle ciociare che tanto bene fa sotto la presidenza della contessa della Somaglia.

Niente di più bello si sarebbe potuto desiderare di quanto avevano saputo preparare le Patronesse col sapiente aiuto del Barone Gino Morpurgo, del conte Guido Suardi e di don Guido Antici Mattei che con la duchessa di Casoria diressero con rara abilità il *cotillon* pel quale le patronesse avevano offerti i doni.

Nella sala fiorita di mandorli e di glicini c'erano la principessa di Teano, la principessa Giovannelli, la duchessa di Terranova, con donna Mariettina e donna Marianna, la principessa di Paliano, la contessa Sanseverino, la marchesa di Roccagiovane del Gallo, la contessa di Mazzarino con donna Vivina, la principessa di Lichtenstein, la principessa Dolly Radziwill, la marchesa di Targioni, la principessa di Paternò, la marchesa della Gandara, la marchesa Dusmet e tante e tante altre.

Fra gli uomini: S. E. Facta, il principe di Belmonte, il principe di Candiano, il conte Gerardo Fresco, l'avv. Morello, il barone Giunti e moltissimi altri.

Malattie degli occhi. — Il dott. prof. Alfonso Neuschüler, docente di Patologia e Clinica Oculistica nella Regia Università di Roma, riceve tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 15 alle 17, via Aracoeli n. 53.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Amministr. 12-3[illegible]

E' morto all'ospedale del Policlinico il cameriere Francesco Pacifici ab. in v. Natale del Grande 45, che il 21 gennaio in una corsia del nosocomio, nel levarsi dal letto, cadde e si produsse la frattura del femore.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Infortunio. — Alle 9.30 di ieri mattina al carpentiere Antonio Pitolli, ab. in via dei Sardi 13, in un cantiere di via Giovanni Morgagni, nel togliere l'armatura ad un soffitto, gli cadde sul capo un trave di legno che gli produsse una ferita lacero contusa alla regione frontale. All'ospedale di S. Giacomo, ove venne condotto, fu ricoverato in osservazione.

Tentato suicidio. Michele Cicolini, di a. 34, da Penne (Teramo), ab. in via Napoleone III 89, verso le 10.30 di ieri nello studio fotografico di sua proprietà in piazza Vittorio Emanuele 15, per intimi dispiaceri tentò suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Accompagnato all'ospedale del Policlinico quei sanitari gli riscontrarono una ferita al petto penetrante in cavità e lo ricoverarono in osservazione.

— Vincenza Orelli, di anni 21, abitante in via della Palombella 12, iersera alle ore 22.30, nella propria abitazione in seguito ad una disputa con il proprio marito, Alessandro Gloria, di a. 35, tentò suicidarsi, bevendo dell'ammoniaca e benzina. All'ospedale di S. Giacomo i sanitari si riservarono il giudizio sulla sua guarigione.

— Umberto Troiani di a. 18 ab. al Viale Principessa Margherita 241, iersera alle 19, per dispiaceri intimi tentò suicidarsi, bevendo dell'inchiostro. All'ospedale di S. Giovanni fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

Un cattivo figlio accoltellato dal padre. — L'imbianchino Oberdan Accialini, di a. 19, ieri alle 18.45 si presentò all'ospedale della Consolazione per farsi medicare tre coltellate, una delle quali al collo di una certa gravità. I sanitari, dopo averlo medicato lo giudicarono guaribile in g. 20, salvo compl. Alla guardia di servizio al nosocomio, l'Oberdan dichiarò che poco prima, nei pressi della propria abitazione, era venuto a lite con un individuo che conosceva solo di vista e da questi era stato colpito a quel modo. Informato dell'accaduto il cav. Di Tarsia, commissario di P. S. dei Monti, questi dopo sollecite ed attive indagini venne a sapere che l'Oberdan è un cattivo soggetto, che di quando in quando e per futili motivi maltratta e picchia i suoi disgraziati genitori, ed infine che ieri sera alle 18, il tristo giovane rincasò, e non soddisfatto della cena, dopo aver rimproverato la madre, inveì contro il padre, l'imbianchino Pompeo Accialini, di a. 49, assestandogli un pugno al viso. Il padre allora perduto il lume degli occhi, afferrò un coltello e ferì ripetutamente il cattivo figlio. Il Pompeo Accialini, recatosi più tardi all'ospedale della Consolazione, fu giudicato guaribile in giorni 5.

Movimento Ladresco. — La decorsa notte ignoti ladri penetrati da una porticina di comunicazione interna nei locali del Salone Margherita, forzarono un registratore-cassa riuscendo a rubare L. 150.

Il delegato Verdile del Commissariato di Magnanapoli sta indagando per rintracciare gli audaci marioli.

— Ieri mattina alle 9, in casa del cav. Raffaele Picconi, ab. in via Pellegrino Rossi, 14, si presentò un giovane sui 18 anni, dicendosi inviato da un amico del cav. Picconi, per avere da lui una raccomandazione onde ottenere un impiego.

Lasciato momentaneamente solo in salotto il giovanotto rubò una catena d'oro con ciondolo, due orologi di nikel, per il complessivo valore di L. 200 nonchè un portamonete ed un portafoglio contenenti 81 lire. Quindi si dileguò.

Il furto fu denunziato al commissariato dell'Esquilino.

— Iersera alle 20 l'ammonito Pietro Annibaldi, di a. 29, ab. in via Candia, 80, e il socio d'industria Fortunato Giorgetti, di a. 29, senza fissa dimora, mediante scasso della porta d'ingresso dell'abitazione di Pietro Arcieri, di a. 23 in via Cairoli, 101, s'introdussero nell'appartamento e rubarono oggetti d'oro per il valore di lire 140 e lire 75 in denaro. Sorpresi in flagrante i due ladri furono arrestati e tradotti al commissariato di P. S. dell'Esquilino.

Un automobile contro una vettura. — In piazza Termini, l'automobile del panificio militare, condotta dal soldato Luigi Masi, del 13° regg. artiglieria si scontrò con una vettura pubblica condotta da Riccardo Romagnoli ab. in via del Velabro 3.

Nell'urto il cavallo della carrozza fu ferito dal... [illegible] anteriore sinistro. Per la grave ferita il cavallo fu abbattuto.

Percossa dal marito. — Iersera alle 19.15, Anna Pasti, di a. 25 ab. in via della Palombe 22, venuta a lite con il proprio marito Michele Ranieri, fu da questi percossa con pugni e calci. Accompagnata all'ospedale di S. Spirito i sanitari le riscontrarono la frattura della seconda costola sinistra giudicandola guaribile in g. 20.

Un carretto urta l'automobile del ministro delle Poste. — Ieri alle 13.30 in via delle Muratte, all'angolo della Piazza di Trevi, il carretto 1229, condotto da Antonio Mancini, di a. 26, ab. in via Mastrogiorgio, urtò accidentalmente l'automobile dell'on. Colosimo, ministro delle Poste. Nell'urto i vetri dei fanali dell'automobile andarono in frantumi.

Niente però di grave.

Disgrazie. — La donna Assunta Francescangeli di a. 26, ab. al vic. della Fontana 26, ieri verso le 14, in v. Nomentana, nei pressi della villa Paganini, colpita da convulsioni epilettiche, di cui è sofferente, cadde al suolo riportando una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro. Accompagnata all'ospedale del Policlinico quei sanitari la ricoverarono in osservazione.

— Il sig. Giovanni Cremonesi, di a. 20, ab. in via Appia Nuova, impiegato presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, alle 14.30 di ieri, transitando in bicicletta per piazza dei SS. Apostoli cadde e si produsse la frattura dell'osso nasale. I sanitari dell'ospedale di S. Giacomo lo trattennero in osservazione.

— Il carrettiere Vincenzo Scalpellini, di a. 50, ab. in via Monte dei Fiori 7, verso le 11, di ieri, in via Nomentana, nei pressi della Chiesa di S. Agnese, in una fabbrica in costruzione ove s'era recato a scaricare delle travi di ferro per conto della ditta Taburet, rimase colpito da uno dei detti travi caduteglì accidentalmente sul petto. Il disgraziato che riportò delle contusioni alla base dell'emitorace sinistro ed all'addome fu ricoverato in osservazione all'ospedale del Policlinico.

Si getta nel Tevere. — Verso le 13 di ieri la sarta Emilia Paeducci, di a. 18, da Roma, ab. in piazza del Risorgimento 36, per dispiaceri di famiglia tentò suicidarsi gettandosi nel Tevere dal parapetto del Ponte Margherita, lato Lungo Tevere Mellini.

Fortunatamente si accorsero dell'atto insano compiuto dalla giovanetta il canottiere sig. Alberto Schiavi, ab. al Corso Umberto 90 e il brigadiere delle guardie municipali Bortolino dell'8 reparto che si gettarono nelle acque e con l'aiuto di due agenti di P. S. la trassero a salvamento trasportandola all'ospedale di S. Giacomo, ove fu ricoverata in osservazione.

Fuocherello. — Nel pomeriggio di ieri si sviluppò un piccolo incendio al Teatro Argentina.

Alcuni ritagli che si trovavano presso un calorifero, presero improvvisamente fuoco.

Accorsero i vigili di piazza Grazioli che spensero immediatamente le fiamme.

Il danno ascende a poche lire.

Bastonati. — Ieri, verso le 13, si presentò all'ospedale di S. Giacomo, il giornalista Angelo Stamba, di a. 46, da Trieste, ab. al Corso Umberto 53, insieme alla moglie signora Giovanna Sandri ed alla figlia Maria, di a. 18.

Tutti e tre presentavano varie contusioni giudicate guaribili in pochi giorni.

Interrogato dall'agente di servizio lo Stamba dichiarò che erano stati conciati in quel modo da un individuo che venne identificato per un tale Righetti.

Il delegato Verdile del Commissariato di Campomarzio sottopose ad interrogatorio il bastonatore che disse di essere stato spinto a prendere quella risoluzione per ragioni molto intime.

Arrestato. — I carabinieri della stazione di San Paolo ieri trassero in arresto il carbonaio Meolo Caffarelli, da Montorio, di a. 57, ab. in via Laurentina 11, perchè, per motivi di gelosia, aveva minacciato con una scure la propria moglie Maria Turia, di a. 44.

Fu inviato a Regina Coeli.

MONTE DI PIETÀ

VENERDÌ 6 Febbraio — La 1ª Custodia vende gli ori 23 dicembre 1912.

La 3ª Custodia vende i fagotti fino al 9 dicembre 1912.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Le prove dell'*Iris*, che andrà in scena sabato prossimo, procedono con alacrità sotto la sapiente direzione del maestro Vitale.

Ne saranno esecutori Emma Carelli che ha legato il suo nome ad una delle più geniali interpretazioni di quest'opera, il tenore Ippolito Lazaro che giunge a noi dopo i trionfi della *Scala*, la signora Margherita Beninconi favorevolmente nota al nostro pubblico, Ciro Patino e Giovanni Bardi.

Stasera, secondo le convenzioni col Comune, avrà luogo una rappresentazione a prezzi popolari del *Parsifal* con la signora Pasini-Vitali, il tenore Emilio Perea, il De Luca, il Masini Pieralli e Faticanti.

Argentina. — Oggi a prezzi popolari e cioè con l'ingresso a centesimi sessanta, si riprenderà il dramma in tre atti di Ignis *Quando le colonne crollano*.

Seguirà la farsa *Il cuoco e il segretario*.

Sabato spettacolo in onore di Annibale Ninchi con il dramma in quattro atti di F. Bernardini *Il siero*. Il Ninchi dirà poi *Il canto notturno di un pastore errante dell'Asia*, di Leopardi.

Valle. — Le repliche del *Ferro* si precedono con uguale fortuna e il pubblico continua ad accorrere ad applaudire il nuovo lavoro dannunziano.

Ricordiamo che domani avrà luogo uno spettacolo in onore di Ugo Piperno con *Gli affari sono gli affari* e il nuovissimo monologo di Fraccaroli, *Io mi porto bene*.

Nazionale. — *Un matrimonio per burla* ha procurato anche ieri nuove feste a Gea Garisenda squisita protagonista.

Stasera la fortunata operetta *Dall'ago al milione*, che si manifesta [illegible] replica.

Apollo. — Festeggiatissima fu ier sera Italia Benini-Sambo, per lo spettacolo in suo onore, dato col *Minuetto* e col *Morosa de la nona*. La ottima attrice, che il nostro pubblico sinceramente ammira, si ebbe applausi calorosi a scena aperta e ad ogni calar di sipario. Con lei fu – come sempre – ammirato il Benini, che disse il prologo del *Minuetto* e recitò l'atto con grazia e con brio insuperabili.

Applauditi furono anche la Zanon Paladini, il Marzotti e gli altri.

— Stasera *L'Onorevole Campodarsego*, protagonista Ferruccio Benini.

Quirino. — La Compagnia Napoletana continua a divertire il nostro pubblico. Stasera avremo *Giuseppino e Pirolì*.

Intanto l'attesa è per lo spettacolo che si darà in onore di Vincenzo Scarpetta con la ripresa della *Casa vecchia* di Don Edoardo, che ebbe tanto successo nella stagione passata.

Acquario Romano. — La rivista *La zolfa* [illegible] che ebbe già così lieto successo si ripete oggi preceduta dall'operetta in un atto *Le quattro [illegible]*

Salone Margherita. — Successo [illegible] della nuova *Paris* per passo e debutto di Gina Masse[illegible].